

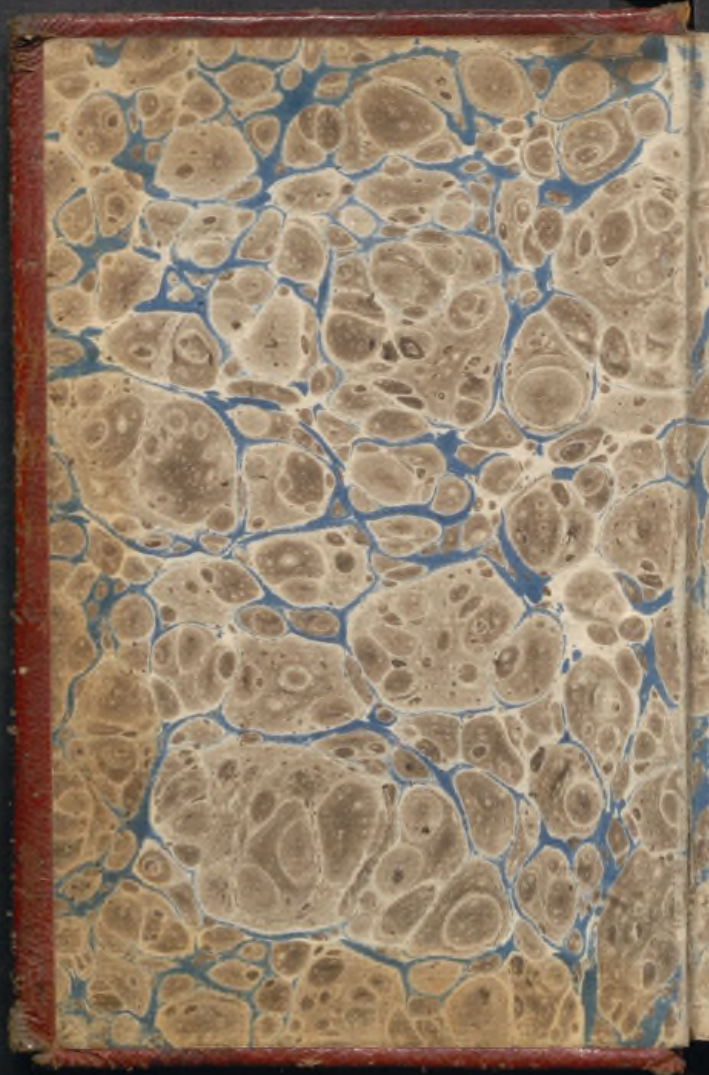
COLLEZIONE

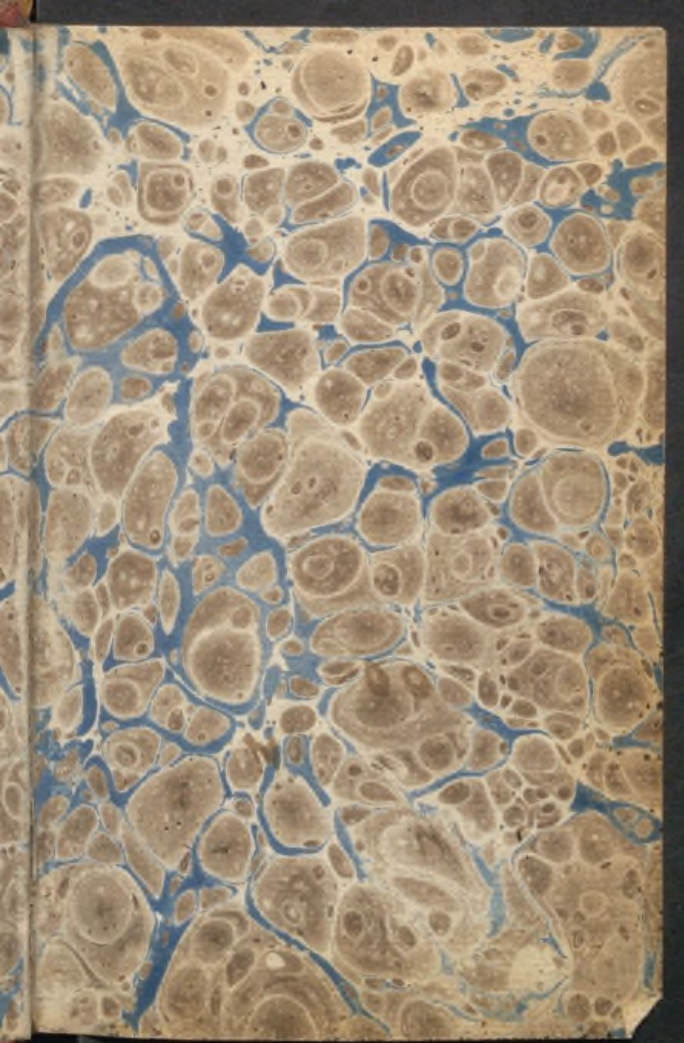


ESERCIZIO
DEL
CRISTIANO



COLLEZIONE





13-Coccolat. 111

211

37110

899 96 21
12

97 97-3

62 33 137 31

11311
1103
5110

2550 P - 291

111

64
3221

4580

1000
1000
2000

30

29 811020 1121 13
111

5 m Jan - - 0
5 - 22 - - 10

Mad. 1630

3030.28.3 Meri.

37-10-9-10-

24-24-24 .5

16

15

56

E S E R C I Z I O

D E L

CRISTIANO DIVOTO D I S . A N N A

Per li suoi nove Martedì

Con un Triduo al di Lei Sposo il Patriarca
S. GIOACCHINO, e con un altro
breve Esercizio ,

D I S T R I B U I T O

Per la Mattina

Per la Messa

Per la Confessione

Per la S. Comunione .

Al Lavoro

Per la Sera

Per l'Orazione , e li

Sette Salmi Penitenziali,

Con sette Riflessioni Morali sopra il 1. Capo
della S. Genesi per li giorni della Settimana ,
ed altro Esercizio per i Fedeli Defonti ,

ALLA NOSTRA SIGNORA

I M M A C O L A T A

LA GRAN VERGINE

M A R I A

DI D. GABRIELLE MARIA GALVEZ

D E V A L E N Z U E L A

Ch. Reg. di S. Paolo .

In **ROMA** 1736. Per Giovanni Zempel vicino a
Monte Giordano .)(*Con lic. de' Super.*

63565

ALLA REGINA

Del Cielo, e della Terra

MADRE DEL VERBO

INCARNATO

MARIA

SANTISSIMA

Concetta senza macchia
di peccato originale.



*Rostrato a^o
Vostri benignissimi*

pedi, o Impera-
trice degli Angio-
li *Madre, e Figlia,*
e Sposa di Dio de-
dico, e consacro
questo mio libretto,
anzi vostro, non so-
lo perche contiene l'
Eroiche Virtù, Pri-
vilegj, e grazie de'
Vostri Cari Glorio-
sissimi.

sissimi Genitori *Gran*
Patriarchi GIOAC-
CHINO. ED ANNA,
mà Vostro ancora,
perche con la vostra
pietosa assistenza, e
patrociniol' hò espo-
sto a' Fedeli divoti
di questa Alma Cit-
tà di Roma. Sò che
come Signora ma-

gnanima stenderete
la mano a riceverlo,
essendo ossequio di
un animo da *Voi*, e
da *Vostri Santissi-
mi Padre, e Ma-
dre* sommamente
beneficato. Hò ros-
sore, e confusione
di non sapere ama-
re, e servire *Voi*, e

e li Medemi, non dico
quanto è il Vostro,
ed il di loro merito,
mà quanto io sono
tenuto e per giu-
stizia, e per osse-
quio, e per grati-
tudine a fare. Vor-
rei che tutto il Cri-
stianesimo, tutto il
Cattolichismo, tut-

to il Mondo cono-
scesse il merito di
questi due **Gran Pa-**
triarchi, e se non
fosse per altro, solo
per questo, perche
sono stati da **Dio**
scelti per **vostri Ge-**
nitore, e così conso-
lata la di loro longa
Sterilità di quaran-

ta, e più anni con
un Tesoro incompa-
rabile, quale siete
Voi, che Iddio, co-
me nobilmente disse
il S. Pad. Agostino,
puol fare un Mondo
più bello, ma non
puole fare una Ma-
dre del suo Divino
Figliuolo più San-

*ta, nè più perfetta
di Voi.* (D. August.

Serm. de Laud. B.M.V.)

Si mia Immacolata

Signora bramerei,

che uscisse dalla mia

bocca quella Spada

veduta da Giovan-

ni per ogni parte a-

cuta, o la Saetta

con cui l'Angiolo fe-

ri il Cuore di Teresa
di **Gesù**, per pene-
trare, ed introdur-
re in ogni Cuore il
vostro Santo Amore,
e quello de' **vostr**
Gloriosissimi Genito-
ri; Ma se tanto
non mi si permette,
mi studierò imitare
Paolo Apostolo del-

la mia Congregazione riverito Protettore, il quale testificò di non darsi pace, se non vedeva **Cristo** nel cuore de' **Credenti**. **Donec for-**

metur Christus in Vobis

(ad Galat. cap. 4. v. 19.)

Anche io insisterò sempre, e dal Pulpi-

to con miei Uditori,
e nel Confessionale
con miei Penitenti,
ed in Stampe con
miei Prossimi, e non
troverò vero riposo,
se non vedo nel cuo-
re di tutti stampata
l'Imagine Vostra,
e quella di chi vi ge-
nerò, di chi santa-
mente

mente vi concepì, &
vi partorì per bene
ed utile dell'Univer
so, **Donec Maria, Joa**
chim, & Anna formen
tur in iis, in nobis, in
Omnibus . Ricevete
adunque ò degniss
ma Madre del Ver
bo questo mio libret
to disposto per ac
cresce-

crescere sempre più
l'amore, l'ossequio
alla *Vost*ra onora-
tissima Madre, al
Vostro degnissimo
Padre, giacche ve-
do Roma così bene
inclinata nell' uno,
e l'altro Sesso, d'ogni
Stato, e condizione,
ogni Martedì con la

frequenza de' *San-*
tissimi *Sagramenti*,
ed altre opere pie
non solo nella mia
Chiesa, mà in altre
ancora di quest' Al-
ma Città onorare
loro in *Voi*, e *Voi* in
loro. Sì *Voi*, che
siete la Mediatrice
fra *Iddio* offeso, ed
il

il peccator pentito ;
la porta Orientale,
da cui escono i lam-
pi , ed i raggi degli
ausilj **Divini** , e la
Stella del Mare, che
ci guidate al Porto
dell' Eterna salute :
Sì Loro , che sono
li più Felici , li più
Gloriosi Genitori,

che nel vecchio, e
nuovo Testamento
siansi mai dati, a
quali tutto il Gene-
re Umano, al di
del vostro Gran Di-
voto S. Gio: Dama-
sceno, tutto il Ge-
nere Umano è ob-
bligato, così salu-
tandoli: **O Par Beatum**

Joachim, & Anna vobis
omnis creatura obstricta
est, per Vos enim, do-
num omnium donorum
prestantissimum Creato-
ri obtulit, nempe castam
Matrem, quæ sola Crea-
tore digna erat. (S. Joan.
Damasc. orat. 1. de Virg.
Mariæ Nat. cir. princ.)

Finalmente altro
non mi resta da pre-
garvi, se non il
ricordarvi l'antico
proverbio, che il po-
vero, quando dà al
ricco piuttosto chie-
de, che dà. (Pauper

cum Diviti dat, petit.)

Io povero delle buo-
ne virtù, chiedo, e

chie-

chiedo molto , ma
non altro chiedo da
Voi , che *Voi* Me-
desima .

Da questo vostro Colleggio di SS.
Carlo , e Biagio de' Cattenari di
Roma 21. Febraro 1736.

Il vostro umilissimo Schiavo
Il minimo fra vostri Devoti
IM-

IMPRIMATUR.

Si videbitur Reverendis. Patri
Magistro Sac. Pal. Apost.

N. Baccarius Episc. Bojan. Vicef



IMPRIMATUR.

Fr. Joachim Pucci Sac. Theo
Mag., & Socius Rñi Patri
Sac. Pal. Apost. Mag. Ore
Præd.

ati

es

eo

tri

Dr

Va

Pat

ice/g

604

heo

Patri

Ord

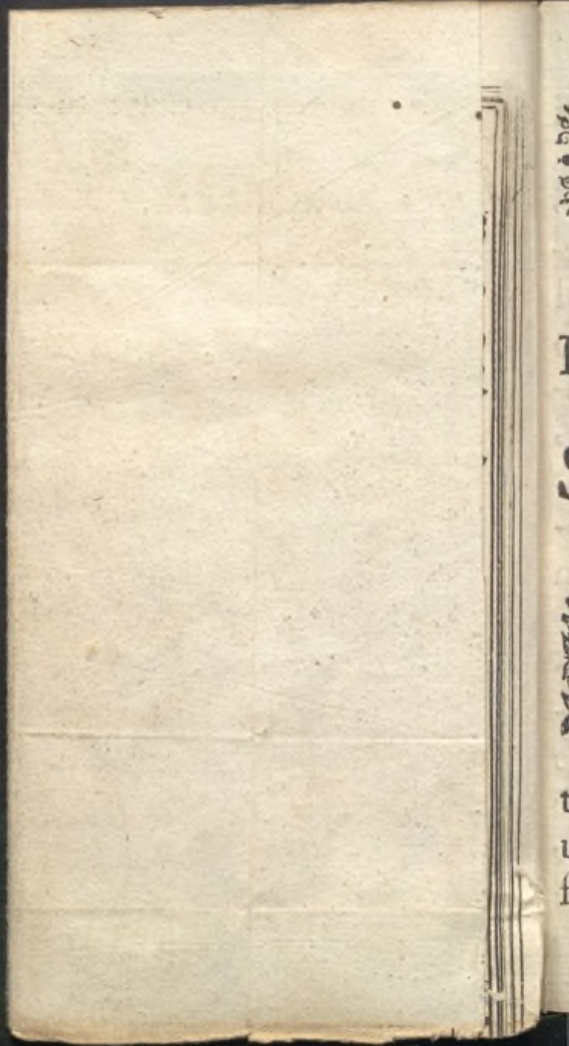
AVs

IESVS
XPS



Leui
Hieronymus
ad Machat
uoluerit
scilicet
profructu
suis
et
profructu
suis
et
profructu
suis
et
profructu
suis

Mathan
Hieronymus
ad Machat
uoluerit
scilicet
profructu
suis
et
profructu
suis
et
profructu
suis
et
profructu
suis





AVVERTIMENTO


A L L E

PERSONE DIVOTE

D I

SANT' ANNA

Per li nove suoi Martedì.

'Effer stata S. ANNA
predestinata Madre
della gran Madre di
Dio Maria, e Paren-
te secondo la carne del Verbo
umanato Gesù Cristo, è un
fortissimo stimolo al cuore di

A

tutti

tutti li fedeli , per procurare di avere la sua divozione in tutti li giorni dell' anno , massime nelli nove suoi Martedì precedenti alla sua Festa , essendo il giorno , in cui ella nacque , e morì , ed è da lei molto gradito , se dalle persone sue devote degnamente vien celebrata . L'istessa sua Santissima Figliuola Maria Vergine lo disse ad un suo divoto , come riferisce l'Abbate Tritemio Monaco Benedettino : comparve , dice l'Autore , Maria ad un suo divoto , e le disse : *Se mi ami , non lasciare di onorare la mia Madre Anna , e sii certo , che quanto per il di lei*
Cul-

*Culto farai , mi sarà doppiamente
grato . Tritem. de Laud. S. Annæ
cap. 9. pag. 160.*

Ciò dunque supposto prendeste un breve metodo di offe-
quiare la Madre S. Anna in
questi nove Martedì, dopo che
vi ho presentato la sua vita espo-
sta in nove Martedì sotto degl'
occhi, perche passi da essi al cuo-
re per amarla, ed imitarla. Ogni
Martedì vi confesserete, e vi
communicarete con la maggior
diligenza, divozione, e prepa-
razione, che mai potiate fare, e
farà il primo offequio, che fare-
te alla gran Santa, chiedendoli
in primo luogo la salute dell'

Anima vostra , forza per superare le vostre passioni , e tutto ciò, che vi può impedire il maggior servizio di Dio , e il vostro maggior profitto spirituale . In secondo luogo chiederete alla Santa quelle grazie , che voi desiderate in ordine ancora al temporale , che sia però ordinato al fine primario, che è la salute dell' Anima, come sopra vi ho detto, come per esempio la sanità nelle malatie, soccorso nella povertà, prole nella sterilità , liberazione da' pericoli nel parto , e da altre necessità corporali , rimettendo vi però sempre al Divino volere, come praticò la gran Santa .

Il fecondo offequio farà il mortificare qualche vofiro fenfimento del corpo , l'impiegarvi in qualche opera di pietà , difpenfare qualche elemofina a' poveri potendo , finalmente moft rare con le parole , e con l'opere , che volete veramente effere vero divoto di S. Anna , principalmente onorandola nella giornata di Martedì , per rendervi degno della protezione di così gran Santa , che fu : *Per omnia placens Deo* , come dice il fuo divoto Lanfpergio Certofino , ed è di tanta potenza appreffo il Signore Iddio , (come attefta l'Abbate Tritemio) che tutto quello,

che per i suoi devoti domanda,
subito l'ottiene. *Tantæ apud
Deum potestatis est, ut quidquid
ab eo petierit pro nobis, sine mora
valeat obtinere. Trit. cap. 3. de
Laud. S. Annæ.*

Finalmente per terz' ossequio re-
citate le sette Allegrezze, e
quanto per imitazione ho posto
in questo primo Martedì, ter-
minando ogni vostro ossequio
verso la vostra grande Avvoca-
ta, con un proponimento di aste-
nervi da qualunque peccato, ed
offesa di Dio, e del Prossimo, e
sarà l' ossequio il più caro, il più
nobile, il più gradito alla glo-
riosa S. Anna, come asserisce

Lanſpergio : *In hoc ſe extimat
S. Anna maximè honorata, ſi ejus
exempla inducti fugiendo peccata
timuerimus, & amaverimus Deum.*
Ser. 3.

Diamo dunque principio a
queſta Divozione con la Confef-
ſione ſincera, e vera contrizione
de' noſtri peccati, e con la Santa
Communione praticando ciò
che ſiegue ogni Martedì.



PRIMO MARTEDI.
JESUS ✝ MARIA.

Le sette Allegrezze

DELLA GLORIOSA
SANT' ANNA

I. ALLEGREZZA.



Allegratevi ANNA
Santissima, perche
Dio Onnipotente frà
tutte le Donne vi eleffe per Ma-
dre di sua Madre. O quanto gau-
dio, e quanta gloria in voi inon-
da, mentre vi vedete Madre del-
la Regina del Cielo; per questo
vostro

vostro immenso gaudio, vi prego impetrarmi dal vostro dilet-
tissimo Cristo Gesù perdono alle
mie colpe, lume per conoscerle,
contrizione per piangerle, e for-
za per emendarle, il dono di pe-
nitenza in vita, e di perseveran-
za in morte. Amen.

*Pater noster, Ave Maria,
Gloria.*

II. ALLEGREZZA.

Ricordatevi ANNA San-
tissima di quella consola-
zione, che riceveste, quando Dio
compiacendosi della vostra in-
vitta pazienza, e miserando la
vostra sterilità, udì le vostre pre-
ghiere

ghiere , per il suo Sant' Angelo
 vi consolò, con promettervi una
 Figlia , che doveva esser Madre
 di Dio ; per quell' intima alle-
 grezza , che voi allora sentiste ,
 vi prego a comiserare la mia ste-
 rilità dell' opere buone , ed otte-
 nermi grazia di orazione , un' in-
 tima , e sorda divozione , e pron-
 tezza ad ogni bene . Amen .

Pater noster , Ave Maria .

Gloria .

III. ALLEGREZZA .

CHi potrà mai spiegare
 quel gaudio , che avete al
 vostro cuore in quel punto , che
 voi posta in mano più della gra-
 zia ,

zia, che della natura, concepiste la Vergine Santissima, non solo senza macchia di peccato, ma con ineffabile purità. Oh se Giovanni allora, che nel grembo di sua Madre fu santificato, trasmise nel cuore, e nella mente di sua Madre tanto lume, e tanto gaudio: che non averà comunicato all' Anima vostra, di luce, di ardore, di grazia, di amore Maria nel vostro Ventre concetta, tanto illustrata, tanto accesa, e illuminata! Per quel gaudio, che in quelli nove mesi in voi sempre si multiplicò, ed accrebbe: vi supplico ad avere misericordia dell' Anima mia, e se be-

ne ne è indegna, ricevetela in figlia, sovvenitela, soccorretela, illuminatela, ajutatela sempre, ma singolarmente nel tempo della tentazione, della tribolazione, e della morte. Amen.

*Pater noster, Ave Maria,
Gloria.*

IV. ALLEGREZZA.

CHi potrà mai misurare la vostra allegrezza, e l'inescalfabile gaudio, che sentiste, o mia Avvocata, in quell' ora, in cui partoriste Maria: se per detto di Chiesa Santa: la Natività sua empì di gaudio tutto il mondo. Quale sarà stato il vostro, mentre

tre

tre di tanto gaudio vi trovaste
esserne la sorgente , e la miniera .
Per questo vostro indicibile gau-
dio vi prego a far rinascere l'A-
nima mia , se mai fosse morta alla
grazia ; e alla virtù , sempre mo-
rire a me stesso , e vivere a Dio ,
avere il Mondo in odio , la vita
in tedio , e l'eternità sù gl'occhi ,
e Dio nel cuore . Amen .

*Pater noster , Ave Maria ,
Gloria Patri .*

V. ALLEGREZZA .

QUanto lieti , e giocondi ,
o mia potentissima Pro-
tetrice , furono que-
gli anni , ne' quali allevaste Ma-
ria ,

ria , di quali unguenti di Paradiso erano fragranti le vostre poppe , quando allattavano la Regina del Cielo : con quanta usura di grazie , e santi affetti , e celesti doni vi rendeva quel latte , che da voi succhiava la Tesoriera di Dio , con quanto gaudio facevate Trono del vostro Grembo alla Sposa dell' Altissimo ? che diletto era il vostro in nudrire , ammaestrare , custodire , e servire , anzi comandare alla Signora degli Angioli , la quale vedeva , ammirava , e conosceva il vostro ministero . Oh sapete voi così servire a Gesù nella santa Chiesa , come voi servivate

vate a Maria nella vostra Casa .
Per quella fedeltà , e per quel
gaudio , con cui voi serviste a
Maria , fatemi suo vero figlio ,
ottenetemi un perfetto adempi-
mento delle mie leggi, e perfetta
osservanza del mio istituto , e
stato in cui mi trovo , e Dio mi
ha posto . Amen .

*Pater noster , Ave Maria ,
Gloria Patri .*

VI. ALLEGREZZA .

TRoppo cieca è la mente,
mia , troppo angusto è il
mio cuore per saper connume-
rare tutti i gaudj , che aveste in
conversare con Maria . Il mon-
do

do non li può sapere, e niuna penna mortale seppe descriverli, solo lo sà quel Dio, che ve lo diede, e noi non potiamo; se non umilmente adorarli. Per tutti quelli gaudj, che con Dio, e con Maria voi sola sapeste, e provaste: vi prego a farmi degno ministro di Gesù, sapere degnamente riceverlo, fedelmente servirlo, ardentemente amarlo, goderlo svelatamente in Cielo. Amen.

*Pater noster, Ave Maria,
Gloria Patri.*

* * * *

* * *

*

VII. ALLEGREZZA.

O Madre Santissima, chi potrà mai riferire li gaudj, e la dolcezza della vostra morte, e la grandezza della vostra gloria: morire nelle braccia di Maria, ed anche è credibile in quelle di Gesù: ma il certo è, che in Cielo Gesù, e Maria sono il primo fonte del vostro ineffabile gaudio, e della vostra indicibile gloria. Dopo la gloria di Maria, la vostra è la prima, perche siete voi ancora Madre, e qualche cosa del vostro fu quello, che Dio ebbe da Maria; per questa singolarissima gloria vostra, vi pre-

B

go a

go a proteggere la morte mia, ottenermi in quel punto vera contrizione delle mie colpe, viva fiducia in Dio; la protezione della vostra potentissima Figlia, misericordia, perdono, e grazia dal suo Divino Figlio. Ricevete voi all'uscire dal corpo quest' Anima, presentatela nelle braccia di Maria, supplicatela, che la nascondi dall'ira giustissima di Dio, nel costato del suo Unigenito, unico refugio, e sicurezza de' grandi peccatori. Amen.

*Pater noster, Ave Maria,
Gloria Patri.*

Lodato, e ringraziato sempre sia.
Il Nome di Gesù, di Gioacchino,
di Anna, di Giuseppe, e
di Maria.

I N N O

I N L O D E

D I

SANT' ANNA

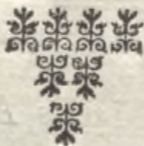
*Che si trova nel Breviario de'
PP. dell' Ordine Premostratense
di Essa devotissimo.*

A Ve Mater Anna,
Dei Matris Alma
Semper benedicta.

B 2

Felix

Felix Cæli Porta .
 Sumens de Abrahæ
 Ortum Patriarchæ ,
 In partu Mariæ
 Mutans Evæ Nomen .
 Solve primæ Matris
 Vincla maledictæ
 Contra vim serpentis
 Bona cuncta posce .
 Monstra te esse Matrem
 Benedictionis ,
 Ut sis Mater Matris ,
 Nati Dei Patris . Amen .



ANTIFONA.

Posta nel Breviario de' PP. Carmelitanì al Magnificat.

A NNA Parens sublimis Do-
minæ

Quæ est Mater Misericordiæ,

Tu gemma lucens Cælestis Cu-
riæ,

Tu Vena viva divinæ gratiæ.

Te salutamus,

Te amamus amore Filiæ.

℣. Ora pro nobis Beata Mater
Anna.

℞. Ut digni efficiamur promif-
sionibus Christi.

O R E M U S .

DEus qui B. ANNÆ gratiam conferre dignatus es, ut Genitricis Unigeniti Filii tui Mater effici mereretur: concede propitius, ut cujus memoriam celebramus, ejus apud Te patrociniis adjuvemur. Per eundem Dominum Nostrum Jesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit, & regnat in sæcula sæculorum. Amen.

Nove riflessioni da farsi in ogni Martedì dell' Anno, e da recitarsi in onore della nostra Santa Gloriosa, o nelli suoi nove Martedì.

Nella

Nella prima.

Contemplerete la stima singolare, che fece l'Eterno Padre di questa sua Creatura, eleggendola tra tante donne, e destinandola fino dall'eternità per Madre della Madre di Dio.

Pater, Ave, Gloria.

Nella seconda.

Contemplerete l'universale allegrezza, che si farà fatta dagli Angeli nel Paradiso per la nascita di questa gran Donna, quale conobbero nello specchio lucido della Divina essenza con la visione beata dover presto partorire

rire la loro molto aspettata Signora, e Madre del Redentore del mondo.

Pater, Ave, Gloria.

Nella terza.

Contemplerete la cura Paterna, che Dio ebbe di accoppiarla con privilegio speciale, per Compagna, e Sposa ad un' Uomo di tanto merito; e virtù, quanto era S. Giacchino.

Pater, Ave, Gloia.

Nella quarta.

Contemplerete il favore totalmente nuovo concesso ad Anna, di concepire una Figlia, che
fuori

fuori dell'ordine naturale, restasse singolarmente esentata da ogni macchia di peccato.

Pater , Ave , Gloria .

Nella quinta .

Contemplerete , come divenuta gravida S. Anna di Maria Vergine , Dio con specialità singolare attendeva alla custodia della Celeste Bambina , che aveva in seno .

Pater , Ave , Gloria .

Nella sesta .

Contemplerete , quanto abbondanti faranno state le benedizioni , che vennero dal Cielo

sopra

sopra questa felice Madre nel
 nove mesi, che portò nel suo
 ventre Maria Vergine benedetti-
 tissima sopra tutte le pure Crea-
 ture. *Pater, Ave, Gloria.*

Nella settima.

Contemplerete il gusto gran-
 de, e tenerezza spirituale, che
 averà sentito nel suo cuore.
 S. Anna, quando si stringeva
 al seno; nutriva col proprio latte,
 e divotamente accarezzava
 la sua innocentissima Figliuo-
 lina. *Pater, Ave, Gloria.*

Nell'ottava.

Contemplerete l'altezza del-
 la di-

la dignità di S. Anna, a cui fù data la potestà di comandare qui in terra alla Regina degl' Angeli, e di vederfi ubbidita dalla Padrona dell' Universo.

Pater, Ave, Gloria.

Nella nona.

Contemplarete qual sublimità di gloria goderà in Cielo questa Santa Madrona, che ebbe così stretta parentela con Gesù, e che partorì all' Eterno Padre, una Figlia sopra tutte diletta, al Divin Figlio una Madre incomparabile, allo Spirito Santo la sua purissima Sposa.

Pater, Ave, Gloria.

Rin-

Ringrazierete la Santissima Trinità; che abbia arricchita S. Anna di tante prerogative, per renderla più potente nostra Avvocata. *Gloria Patri &c.*

Cosa da praticarsi ne' giorni o ne' nove Martedì assegnati al Culto della Santa.

- I. **C**ommunicarsi in tutti nove li Martedì.
- II. Visitare qualche sua Cappella, o Immagine.
- III. Usare qualche penitenza, di digiuno, o simile.
- IV. Fare qualche elemosina ad onor suo.
- V. Recitare le sette sue Allegrez-

grezze, o le nove Riflessioni.

VI. Replicare qualche giaccolatoria diretta a lei.

VII. Leggere la vita di qualche Santo, o Santa in suo onore, o qualche libro, che tratti delle lodi di Maria Santissima, sua Figliuola.

VIII. Astenersi da qualche difetto de' più ordinarj.

IX. Sentir qualche Predica, o Messa di più, o frequentare qualche opera pia ad onor di S. Anna.

PRIMO MARTEDI.

Fatta la Santa Communione,
e recitate le sette Allegrezze con
le no-

le nove Riflessioni, Inno, Antifona, ed Orazione, secondo il comodo averete, e comportate il vostro stato, potendo ancora al dopo pranzo esercitarvi in queste divozioni; praticarete quest' Ossequio primo.

Prattica di Ossequio per il primo Martedì.

QUando recitarete la Salutatione Angelica, dopo le parole *Et benedictus fructus ventris tui* aggiungerete, *& benedicta sit S. Anna Mater tua.* Così la Vergine stessa insegnò ad un suo divoto solito spesso recitare l'Ave Maria, secondo che attesta

attesta una antica tavola nella Chiesa cattedrale di Rems. *Baron. orat. apert. ex Virg. c. 7.* Legete finalmente per vostro spirituale trattenimento questo .

Esempio I.

R Accontasi , che un antico Romano solito ad onorare la Vergine con varj ossequj , fù un giorno avvisato da lei , che gli comparve , ad onorare con essa la sua diletteffima Madre S. Anna . Praticò ciò egli , e meglio di lui un' altro divotissimo di questa Santa con molto suo vantaggio , perche comparlagli in punto di morte la gran Madre

Madre di Dio, l'onorò col bel titolo di suo fratello, e ringraziandolo, ed in ricompensa gli promise il Paradiso, dicendoli.

Soror tua ego sum, quia Matrem meam honorasti semper (Sab. Marc. 12. March. Diar. 26. Julii).

Oh che bella consolazione per i devoti della Madre, e della Figlia, che per ottenerla ancor voi imitate questo vostro Cittadino.



II. MARTEDI'.

Farete le cose dette nel primo
Martedì , e poi pratica-
rete questo

SECONDO OSSEQUIO.

Farete qualche elemosina ad
onore di Sant' ANNA .
Così fece un giovane, riferito dal
Padre Auriemma (grazie di S.
ANNA cap. 11.) il quale im-
piegò venti scudi , quanti ne
aveva in elemosina ad una Cap-
pella della Santa , e ne riebbe da
lei altrettanti con la giunta di
molti altri favori ; Oh se sapeste
quanto piacciono a Dio , ed a i

C San-

Santi l' elemosine , che s' impie-
gano in onor suo , e de' medemi
Santi , massime da chi lo può fa-
re senza grande incommodo, an-
che con privarsi di qualche lec-
ta sodisfazione .

Esempio II.

IN Villa nuova Città della
Spagna eravi una Monaca
Carmelitana Scalza affai divota
di Sant' A N N A , invocandola
giornalmente , e con essa si con-
gratulava per essere stata eletta
Madre della gran Madre di Dio.
Volle la Santa rimeritarla nel
suo affetto , ed offequio , onde le
mandò dal Cielo una statua , che

rapresentava con aria divota , e
maestosa . Fu grande il giubilo
della buona Religiosa , che di-
venne quella stampa la calamita
dei suoi più teneri affetti: nè con-
tenta venerarla privatamente ,
volle questo prestarle anche pu-
blicamente . Stante che fè fabri-
care un bel Tempio , in cui pose
quella statua , e riscosse poi l'of-
sequj , e l'adorazioni del Popolo;
E desiderando essa di porre una
bella iscrizione sotto questa sta-
tua , sentiffela suggerire da un
Coro di Angeli , che cantarono
con bel concerto ; O ANNA,
*quæ semper regnas cum Angelis ,
hic nostri sis memor , ut tibi merea-*

mur sociari. (Nelle Croniche de
i Padri Carmelitani .

III. MARTEDI' .

Farete le cose di sopra dette , e
poi praticarete questo

TFRZO OSSEQUIO .

E Leggete ANNA in modo
speciale per vostra Protet-
trice, ed Avvocata , ponendo la
vostra Anima , vita , e tutto voi-
stesso nelle sue mani . Tanto sug-
gerì il dilei tanto divoto Cio:
Tritemio , che insinuò a termi-
nare simile offerta con queste pa-
role . *Jesus , Anna , & Maria*
adesto nobis in omni via , & in
mor-

*mortis agonia (Apud Auriem. Di-
vozione a S. ANNA .*

Esempio III.

Racconta Giacomo Pelli di un certo Chierico divotissimo di Sant' ANNA , che quante volte salutava Maria , che era spessissimo , altrettante invocava S. ANNA . Eſſo in punto di morte ſi trovò molto anguſtiato da ſcrupoli , ed inquietitudini della vita paſſata , dubitando di ſua ſalute , che quaſi ſi diſperava . Il demonio poi non laſciava di ſpaventarlo con le tentazioni , ed orribili larve , con le quali ſuole tentare li

moribondi . Ma comparfagli Sant' ANNA lo rasserendò , e consolò tutto , e dopo avere affistito al suo tranfito , portò la fua Anima in Paradiso a fargli godere il premio degli offequij fattigli in vita . Il passo della morte è il più terribile , che tutti dobbiam fare , convien dunque o mio divoto raccomandarsi a questa gran Santa , acciò ci affista a farlo bene in grazia di Dio , ed afficurarci l' eternità , pensateci spesso a quest' eternità , che infallibilmente vi deve toccare .

IV. MARTEDI'.

Farete le cose di sopra esposte, e poi praticarete questo.

QUARTO OSSEQUIO.

Visitarete qualche Chiesa in onore del Santissimo Sacramento, e di S. ANNA facendo ivi tre atti di Fede, di Adorazione, e di Contrizione, poi domanderete al Signore in onore di S. ANNA tre grazie, *Veniam, Gratiam, & Gloriam*, cioè il perdono de' vostri peccati, il perseverare in grazia di Dio, e finalmente il salvar l'anima vostra. Il Ven. Francesco di

Gesù Carmelitano Scalzo con
tal mezzo ricevè molti favori.

Esempio IV.

IN Chiusa Terra di Sicilia vi
fù una donna, che non pote-
va partorire, ed essendole la
creatura morta da tre giorni pri-
ma nell' utero, gli usciva fuori
dalla bocca un fiato assai putrido
cagionato dal cadavere di essa,
non senza gravissimi dolori, e
compassionevoli svenimenti di
questa povera donna, la quale
ricorse in tal stato alla sua santa
Avvocata, acciò si degnasse
mantenerla in vita, giacche quel-
la della sua figlia era disperata.

Ap-

Appena fatta tal richiesta alla Santa, che partorì la creatura affai fetida, e morta; ed animatafi la madre per tal grazia ricevuta, chiese anche la vita alla sua creatura: In fatti ecco moverfi la medesima, dar segni di vita, e piagnere. Visse, e fu battezzata con stupore, ed allegrezza universale. (*Petrus Fagnolett. apud Auriem. in vita Pat. de Ghiusa*) di questi prodigj ne ha operati Iddio per mezzo della Santa moltissimi in ogni parte del mondo, e di donne sgravate miracolosamente dal parto morto di molti giorni nel utero materno, ne sono testimonio io, che sono quasi

quasi 22. anni, che predico, e dispenso io benche peccatore indegno li Santissimi Sacramenti nella nostra Chiesa a tutti, e vado chiamato da chi che sia, con la sua Reliquia, o altro de' miei Coreligiosi non potendo (come Procuratore della Cappella di questa Santa, e suo fervo infinitamente obligato per le grazie, che ogni giorno mi fa con il suo santo Sposo Gioacchino Padre della mia, e universal Signora la nostra Immacolata Madre Maria, che mi protegge) coll'occasione dico, che li ho portato la Reliquia Autentica della Santa a maggior gloria di Dio, della Figlia, e della Madre. V.

V. MARTEDI'

Vi effercitarete nelle cose di sopra esposte, e poi praticarete questo

QUINTO OSSEQUIO.

Offerirete a S. Anna, ed alla sua benedetta Figliuola Maria un proposito di custodire i vostri sentimenti, particolarmente gl'occhi, non mirando a posta oggetto alcuno per curiosità, *Giannot. part. 25.* massime poi quelli, che possono portarvi qualche pericolo. Così praticava il B. Ermano, e la B. Lucia da Narni ambedue del Sag. Ordine di San Domenico.

Esem-

Esempio V.

UNa tal Maria, moglie di un Cittadino di Vienna di Austria per un gravissimo accidente sopraggiuntole perdè affatto la parola, e stette muta per sette anni, intendendo poi le grazie, che faceva la Vergine in una Chiesa posta nelle Montagne della Slesia, ivi si fece condurre con fiducia d'esser liberata. Ma questa volta Maria volle cedere alla Madre Sant'Anna la gloria di guarire l'inferma, che sconfolata per non avere ricevuta la grazia tornandosene a casa, fece cenno al Marito di attendere

dare ad una Chiesa dell'Austria dedicata a S. Anna celebre per li miracoli, che vi sieguono; ivi raccomandatafi alla Santa, se le sciolse la lingua, e cominciò a parlare speditamente, benediceudo come già Zaccaria prima mutolo il Signore, e poi la sua gran Benefattrice (*Malachia Rosentol.* appresso il Padre Tomaso di S. Cirillo Carmelitano) Io vorrei che pregaste la Santa a farvi la grazia di sapere a suo tempo parlare, ed a suo tempo tacere per mantenere la pace con Dio, e con voi, e con il vostro Prossimo, acciò con Davide: *ut non delinquas in lingua tua.*
Pfal. 28. VI.

VI. MARTEDI'.

Vi esercitarete nelle cose di sopra espresse, e poi praticarete questo

SESTO OSSEQUIO.

USarete particolare diligenza in recitare divotamente le Orazioni vocali, e particolarmente quelle, che sono indirizzate ad onor di S. Anna, o di Maria Santissima. Una persona Sagra, che in tal tempo si distraeva a guardare con curiosità, fu veduta dopo morte stare nel medesimo luogo, patendo gran tormento, massimamente
negl'

negl'occhi, e nella lingua, perche con essi aveva specialmente peccato .

Esempio VI.

ERavi nel Regno di Napoli una persona, molto civile, che a causa de' proprj interessi fu necessitata abbandonare la Patria, e trasferirsi in altro luogo, e perche vedeva, che li mancavano li mezzi umani per il buon esito di questi suoi interessi, se n'andò alla Cappella di S. Anna, a cui caldamente raccomandolli, e fece voto di dare nove candele, per nove Martedì, acciò stessero accese avanti la
sua

sua Imagine. Fu la Santa pronta ad esaudirla, poiche nel primo Martedì, in cui secondo il voto faceva ardere le candele ottenne quanto desiderava, e vidde in un sol dì, terminato con suo vantaggio tale premuroso affare; e non solo continuò a far ardere le candele nelli altri otto rimanenti, ma nelli otto ancora susseguenti. Io vorrei, che raccomandaste a questa Santa il negozio massimo fra tutti, la salute dell'anima vostra, così combattuta da' nostri nemici, visibili, ed invisibili. Raccomandatevi dunque a lei, arda il vostro cuore dell'amor di Dio, e della imitazione-

tazione delle virtù di S. Anna, e sperate di riportar vittoria, e di conseguire ciò, che desiderate. Amen.

VII. MARTEDI.

Farete le cose di sopra dette, e poi praticarete questo

SETTIMO OSSEQUIO.

R Ecitarete il Rosario della Santissima Vergine, e nel onorar la Figlia, verrete ad onorar la Madre ancora, massime, se vi aggiungerete l'invocazione di essa nel fine. Il B. Giacomo da Venezia recitando il Rosario

D

ad

ad onore d'un Santo suo Avvocato si vidde spuntare avanti agli occhi una bella Rosa di Paradiso. (*P. Giannot. prat. 24.*)

Esempio VII.

IN Sicilia un Personaggio di molta distinzione, e ricchezza si ritrovava molto afflitto per la sterilità di sua Moglie: Fu esortato a ricorrere a S. Anna, e far voto di accomodare, ed ornare una Cappella della medesima. Mostrossi pronto, anzi soggiunse, che quando S. Anna gl'avesse impetrato più di un figlio, che oltre la Cappella, averebbe ristorata la Chiesa, e la casa

casa annessa, e di ciò ne faceva voto. Fatto il voto in poco tempo la Moglie gli partorì trè figli, ma come suol accadere, che fatto il voto poi non si osserva. Cadde ammalato il Primogenito, e disperato da Medici, egli ricorse alla Santa, e confermò il voto; guarito questo tornò il Padre a non sodisfare il voto, e voleva dare solamente cento scudi, che non erano bastanti al riaccomodamento della sola Cappella: onde in breve se ne pentì, perche ammalatosi il figliuolino, se ne morì fra poco, e successivamente gli altri due, con estremo dolore del Padre, e

della Madre. Andato poi per divertirsi dalla gran tristezza a giocare con altri Signori perdè giocando sei mila scudi: così chi fu avaro con la Santa di poche continaja, perdè in breve le migliaja, e li figliuoli, e la detta Cappella poi di S. Anna fu accommodata dalla pietà del Duca di Osson Grande di Spagna di primo Rango, Vice-Rè di Sicilia, che guarì per intercessione di detta Santa, da una febre maligna. Uomo, donna, che legga quest' esempio impara di mantenere quello, che si promette a Dio, ed a suoi Santi, e non mancare di parola, come si pratica
per

per l' ordinario con gl' uomini ,
avvisandoci lo Spirito Santo ,
di osservare le promesse che con
voti si fanno a Dio , e per questo
deve bene avvertirsi , quando si
fanno i voti , e consigliarsi pri-
ma con il suo Confessore . (*In
Vita Innocent. à Clusa pag. 240.*)

VIII. MARTEDI'.

Vi esercitarete come sopra
nelle cose esposte , e poi
praticarete questo

OTTAVO OSSEQUIO .

INvocarete più volte il gior-
no con dolce affetto S. Anna,

e la pregarete che specialmente vi assista in punto di morte. Il Ven. Enrico Certosino vidde, nella sua morte S. Orsola con le sue compagne, che lo accompagnorno al Cielo, perche a tal fine si era loro raccomandato in vita (*Giannot. prat. 24.*)

Esempio VIII.

IN Lorena una Signora vissuta lungo tempo sterile a persuasione di una povera donna, che riconosceva la sua fecondità dalla Santa, ricorse alla medesima con digiuni, orazioni, e elemosine, e presto ottenne la sospirata grazia; se bene vedendosi già

già aggraziata come suol succedere desistè dal praticare questi atti ossequiosi verso la sua Benefattrice . Iddio la volle punire , che stando già nel nono mese , ed aspettandosi il parto con allegrezza abortì , e mandò fuori la creatura deforme , e morta . Il marito a tal accidente diede nelle smanie contro Dio , e la Santa , e la moglie lo riprese con dirle , che era lei stata la causa , avendo desistito dal fare onori , e prestare ossequj a S. Anna , la quale essendo di nuovo ripregata sì dalla donna , come da altre ivi presenti a restituire in vita quel aborto ; cosa mirabile ! co-

minciò la bambina a vagire, e domandare il latte con istupore, e giubilo di tutti i circostanti, e massime de' Genitori, che per gratitudine le posero nome Anna al Battefimo. Quanto è vero, che la virtù della perfeveranza in tutte le cose spettanti l'onor di Dio, de' Santi, e delle Morali virtù, è la Corona delle medesime (*Barni pag. 2. c. 10.*)



IX. MARTEDI'.

Terrete per ultimo l'istesso modo di prima in fare le cose esposte negl'altri Martedì, e poi praticarete questo

NONO OSSEQUIO.

AD onore di S. ANNA vi esercitarete in quella virtù, che più vi manca, ed ad essa spesso la domanderete con fiducia. Comparfa alla Ven. Suor Francesca di Viterbo le disse, che domandasse pure ciò che voleva, tutto avrebbe ottenuto.

(Cron. Francis.)

Esem.

Esempio IX. , ed ultimo.

Navigando nel 1528. un Cavaliere Spagnuolo nominato Alfonso sopra una Caravella con molta gente verso la nuova Spagna dopo molte tempeste , dalle quali fu liberato da Maria Vergine , di cui era molto divoto , urtò la nave in certi scogli , dove si aprì miseramente , restando alcuni de' passeggeri assorbiti dall' onde , ed altri al numero di 47. a perire di puro stento sopra li medesimi scogli , per non avere con che vivere , pure come Dio volle formorono una piccola Canoa meglio

meglio che poterono, parte in
essa, e parte a nuoto, e attaccati
alla medesima si condussero so-
pra certa fecca di arena, ove
trovate cinque Tartarughe, si
ciborono di esse per qualche
giorno: ma di nuovo tormenta-
ti dalla fame, ed arsi assai più
dalla sete cominciavano di già a
morire, tra' quali giaceva mo-
rendo una fanciulla di undici an-
ni chiamata Agnesina, la quale
gioliva disse in un subito esserle
comparsa una Ven. Madrona,
che disse esser S. ANNA, e
gl' impose di avvisare Alfonso
di passare con li suoi alla tale
Isola verso Occidente, ove
avreb-

avrebbero trovato il necessario ristoro; ed avendo detto ciò, morì; Alfonso passò frettoloso al luogo additato, ove scavando la terra, trovarono bensì l'acqua, ma salata come quella del Mare, non si sgomentò il Cavaliere; anzi effortando tutti a pentirsi delle colpe, ed invocare la SS^{ma} Vergine, e la di lei Madre S. Anna, fece con essi una divota processione, fin che giunto al fine di quell'Isoletta, e fatta scavare la terra, vi trovò l'acqua dolcissima, benchè, fatta altra all'intorno, fosse tutta salata, della quale si ristorarono li languidi passaggieri, che dalla
Santa

Santa furono ancora per trè me-
fi provveduti di cibo , di ucelli , e
pesci , fin che accommodata una
barchetta delle tavole spinte dal-
la tempesta a quel luogo , e gui-
dati dalla Protezione di Dio , e
della Santa , giunsero a Porto si-
curo. (*Ramus. tom. 3., & navig.*).
Oh quanto avete quì da imparar-
e in questo fatto per maggior-
mente accrescere la vostra divo-
zione verso questa Santa , che
nelle tempeste di questo mondo
vi difenda de' pericoli , e naufra-
gj dell'innocenza , e vi conduca
al termine felicissimo , quando
piacerà al Signore Iddio , della
gloria , che per i meriti di questa
sua

sua così stretta Parente , e gran
Santa a me , a voi , e a tutti con-
ceda . Amen .

FORMOLA DIVOTA.

*Per eleggere la Gloriosa S. Anna
per Madre , e Protettrice
nella vita .*

O Benedittissima Anna Ma-
dre di Maria , Madre del
nostro Signor Gesù Cristo , io
N. N. prostrato alla Divina pre-
senza , e di tutta la Corte Cele-
stiale , e specialmente della vo-
stra Sagra Famiglia , e dell'An-
gelo mio Custode , con ogni ri-
verenza vi eleggo , e ratifico , do-

po di Gesù, e di Maria per mia primaria Signora, Protettrice, Avvocata, e Madre, e come tale fermissimamente propongo di volervi sempre stimare, fervire, amare in tutto il tempo della mia vita, nè mai più offendere il vostro Divinissimo Gesù, e mio Signore, e Redentore amabilissimo, per poi accompagnare gli applausi perpetui, che incessantemente vi fanno in Cielo tutti i Beati. Amen.

Quì si dicono trè Pater, trè Ave, e trè Gloria, e si dimanda la grazia, che si desidera dal Signor Iddio.

Altra,

*Altra, e devota Orazione a
S. Anna per impetrare
una buona morte.*

M'Inchino al vostro gran merito, o Madre della gran Madre di Dio. Anna è il vostro nome, e significa grazia, poiche avete partorito al Mondo quella purissima Vergine, che essendo piena di grazia, ha partorito per salvezza dell'Anima l'autor della grazia. Mi rallegro con voi, o Anna Gloriosa, che frà tutte le donne voi sola abbiate meritato, e goduto d'aver per vostra Figlia quella, che benedetta è stata frà tutte le donne. Benedetto è il frutto del vostro

vostro ventre, Maria, perche da esso venne in luce quel bellissimo Frutto Gesù, che finalmente si vidde pendente dall'albero della Croce per dar vita al peccatore morto alla grazia. Impetratemi vi prego, che io viva sempre in grazia, e che benedetta sia l'anima sotto l'ombra vostra, e degnatevi di assistermi ad ogni mio bisogno spirituale, e temporale, massime nell'ora della morte mia, conforme voi foste assistita nel vostro glorioso transito da Gesù, Maria, e Giuseppe; onde io possa godere sempre del frutto della vostra protezione. Amen.

E

Jesus,

Jesus, Anna, & Maria
Adeste nobis in omni via,
Et in mortis agonia.

Gesù, Anna, e Maria,
Siate meco in ogni via,
E nell'ultima agonia.



IL CRISTIANO DIVOTO
DI
SANT' ANNA

*Alla Santa Confessione,
e Comunione.*

IL confessarsi bene, e come c' insegna la Dottrina Cristiana con un sodo proponimento di guardarsi da ogni offesa di Dio volontaria, e della sua santissima Legge, e susseguentemente ricevere la santissima Eucaristia con tutta l'immaginabile, e dovuta divozione nelli nove Martedì de' giorni precedenti alla sua Festa, o pure quando

fi chiede alla Santa qualche particolar grazia o spirituale, o temporale; l'accostarsi dunque a questi due santissimi Sacramenti, come dicevo, credo che sia, il più grato offesequio, che possa farsi a Sant'ANNA dalle persone sue devote, e però per accrescere maggiormente la divozione pongo le infrastrate cose da farsi a comodo, ed a genio della pietà di ciascheduno.

*Facciamo un Atto di
Contrizione.*

MIo Dio, io mi pento con tutto il cuore, e per amor di voi, di tutti i peccati, che

che ho commesso in tutta la mia vita, li detesto, perche voi siete infinitamente buono, che il peccato vi spiace, mi propongo di non offendervi più, mediante il soccorso della vostra santissima grazia, abbenche non vi fosse nè Inferno a temere, nè Paradiso a sperare, non tralascierei d'esser-
nè pentito in considerazione della vostra bontà infinita.

O R A Z I O N E

*Da recitarsi avanti la
Confessione.*

O Unico Signor mio: eccomi a i vostri piedi tutto confuso per la considerazione di

tante ingiurie gravissime, che vi ho fatte. Ve ne domando umilmente perdono, e quanto mai è possibile le detesto, e l'abornino per esser voi quello che siete, santissimo, sapientissimo, amabilissimo, e degno di ricevere da tutte le creature un ossequio immenso. Vorrei aver prima patito ogni male, che avervi offeso, ed ogni male voglio prima patire, che mai più offendervi. Concedetemi voi o Signore, che così sia; ve ne supplico per quell'amore tenerissimo, col quale mi avete creato, conservato, e redento; e fra tanto datemi grazia, che io sappia ben confessarmi de' pec-

Peccati, che ho commessi, mentre propongo di volerli dir tutti, e con ogni sincerità, come parlassi a voi stesso, che li sapete.

O R A Z I O N E .

A Gesù Cristo dopo la Confessione .

VI ringrazio o Creatore, e Redentore dell' Anima mia del gran beneficio, che oggi mi avete fatto. Ero infermo, e mi avete risanato, ero morto, e mi avete risuscitato, ero schiavo, e mi avete sciolto dalle catene. Siate eternamente ringraziato o mio Dio per sì dimostrazioni del vostro amore. Ag-

giungete vi prego a questo, e
tant'altri beneficj, che del conti-
nuo mi fate, che io per l'avve-
nire, non solamente non cada
mai più ne' difetti, e che poco
dianzi ho confessati, ma che e-
mendi perfettamente la vita mia,
mi stabilisca nel vostro santo
servizio. Questa è la grazia, che
vi chiedo con tutto il cuore, e
che spero di ricevere dalla bon-
tà vostra a intercessione della
Beatissima Vergine vostra Ma-
dre, e di tutti i vostri Santi. De-
gnatevi fra tanto di accettare la
sodisfazione, che sono per darvi
nella penitenza impostami; E
poi che questa è assai tenue in
para-

paragone delle mie gravissime
colpe, ve la offerisco insieme
con la vostra amara passione, e
morte, immergendola nel pre-
ziosissimo vostro Sangue, per li
meriti del quale supplico la vo-
stra misericordia a perdonarmi
il resto delle pene, che dalla vo-
stra Giustizia mi sono dovute.
Amen.



IL CRISTIANO
AL SS. SAGRAMENTO
DELL' ALTARE

Avanti la santa Communione.

Santa Maria Maddalena de Pazzi diceva, che una sola Communione può fare un Santo. Qualche cosa di più vi disse Cristo, quando si rassomigliò, al levito. Con ciò vi significo, ch'entrando in voi, vi avrebbe trasformate, quanto è dal canto suo, in sè stesso, ed a un certo modo divinizzata; o Anima divota per verità, se voi mai poteste divenir' un Dio, ciò singolarmente

mente seguirebbe nella santa Communion, tanto strettamente vi unite quivi col Signore. In tutti gli altri Sacramenti interviene (dice l'Angelico) *Opusc. de Sacramento Altaris*, tra voi, e il Redentore una totale separazione; ma in questo egli stesso si degnò unirsi a voi con unione sì forte, che al parlare de' Santi sembra impastarsi quivi la vostra carne colla Divina, riempirsi del suo preziosissimo Sangue le vostre vene, e quasi strettosì cuore a cuore, anima ad anima, come due cere ad un fuoco liquefatte trasformarsi, il vostro meschino esser nel suo affetto

Di-

Divino 1. *Chrisost. hom. 88. in Math., & 45. in Jo:* O sublimità di pregi! E con ciò non entrarete in un' altissima stima della santa Communione? Non isvegliarete tutt' i vostri affetti per andare incontro a forte sì eccelsa? Ah che sareste troppo ingrata ad un Dio, che ve la offerisce, e troppo disamorata di voi stessa, se non vi disponeste a conseguirla.

Che se pur fosse insensibile a tanto vostro interesse, non siate poco rispettosa al Personaggio, che a voi quì viene. O in che sollecitudine si mettevano i Santi, che un tantino lo conoscevano,

no,

no, Santa Maria Maddalena de Pazzi, pregata una sera per non sò quell' improvviso bisogno, a comunicarsi la mattina seguente, rispose mezzo adirata, e tutt' amirata: *No 'l posso fare: sembra a voi tempo bastante per sì grande azione una sol sera innanzi?* Or che dovrete dir voi che non siete un' Angelo di purità, nè un Serafino di carità, com' era ella? Ah non permettete (Anima cara ve ne scongiuro) che la bontà, con cui Gesù sì alla semplice vien da voi, rechi svantaggio alcuno alla sua sovrana Maestà. Un cattivo officio farebbe gli presso di voi la sua amorosissi-

ma

ma degnazione, se vi facesse sì animosa, che vi dispensaste di studiare l' ammanimento dovuto per meno indegnamente riceverlo. Io supplico con la faccia per terra quel santissimo Rè David, che vi presti un poco de' suoi lumi, de' quali con spesa immensa, e sforzi indecibili affannò a preparare il bisognevole per fabbricar un Tempio all' Arca. Radunò due mila ottocento dodici milioni, e ottomila trecento settantacinque scudi romani; e tuttavia parendoli una miseria questo apparecchio, rispetto al gran concetto, che aveva del suo obbligo verso questo
sacro

sagro Deposito : *Ecce ego in paupertate mea pręparavi impensas Domus Domini . Paral. 22.* invitò il popolo a contribuire ; e a chi maravigliavasi di sì magnifico , e dispendioso ammanimento , sodisfaceva con dire : *Neque enim homini preparatur habitatio , sed Deo (Menoch. Stuore Centur. 3. c. 29.)* E pure quell'arca era mera figura del divin Sacramento . E voi dovendo ricevere dentro di voi lo stesso Dio in persona , vivo , e vero vostro Creatore , trascurate di accuratamente prepararvici , e temerete di far troppo , se qualche tempo innanzi vi ci disporrete ? Non voglio crederlo .

derlo . Studiatevi per tanto di
 altamente apprendere queste
 due verità : la prima , che in vi-
 ta vostra non farete giammai az-
 zione , nè più grande in sè , nè
 più utile a voi , che questa : la se-
 conda , che quando anche una
 sola volta foste per farla in vita
 vostra , e per ben riuscirvi face-
 ste l'apparecchio d' un secolo in-
 tero , fareste molto meno di quel-
 lo , che dovrete .

*Accostandosi adunque ogni fedele al
 SS. Sacramento dell' Altare , e
 santa Comunione .*

DEve eccitarsi a cinque atti.
 I. di Fede della presenza
 reale

reale di Cristo nella Eucharistia per comunicare con rispetto.

2. D'adorazione, perche Dio.

3. D'amore, perche amabile, sommo bene. 4. D'umiltà, perche grande. 5. Di desiderio, perche cibo spirituale dell'anima.

Atto di Fede.

MIo Gesù, credo fermamente, che ricevendo la Santissima Ostia, ricevo il vostro Corpo, il vostro Sangue, la vostra Anima, la vostra Divinità, lo credo, perche l'avete detto.

Atto d' Adorazione .

MIo Gesù, mio Sovrano,
 vi adoro nella Santissima
 Ostia come gl' Angeli, e i Santi
 vi adorano in Cielo, e i Giusti
 sulla Terra, vi riconosco per
 mio Redentore, voglio dipende-
 re da voi in tutto, e per tutto.

Atto d' Amore .

Sommo mio Bene, mio Gesù
 vi amo con tutto il cuore
 sopra ogni cosa come gl' Angeli,
 e i Santi v' amano in Cielo, i Giu-
 sti sulla Terra, vorrei amarvi
 quanto siete amabile.

Atto d' Umiltà .

DIo grande , Gesù annichilito per me , non sono degno di ricevervi , nè ch'entriate nel mio corpo , dopo avervi tanto offeso , ma dite solamente una parola , e che per la vostra misericordia l'anima mia sia salva .

Atto di Desiderio .

MIo Gesù sopra ogni cosa desiderabile , Cibo dell'anima mia , desidero di ricevervi , venite a prender possesso del mio cuore ; il Cervo assetato non è più bramoso del fonte , che l'anima mia l'è di voi , fonte d'ogni consolazione .

Dopo la Santa Communione.

Atto d' Adorazione.

SOvrano del mio cuore, mio Gesù vi adoro in me stesso: fiate l'arbitro della mia vita, e della mia morte.

Atto d' Amore.

GEsù mio Sposo vi amo in me stesso, vorrei amarvi tanto, quanto fiete amabile; ma non hò che un cuore, onde incapace d' amarvi secondo il vostro merito, vi amo col vostro proprio cuore.

Atto di Ringraziamento .

MIo Gesù Divin Benefattore , quali grazie posso rendervi , che rispondino a così gran beneficio , come la Santa Communione , che hò ricevuta : prego tutte le Creature di ringraziarvi per me , Cieli lodate Gesù il mio Benefattore : *Laudate Dominum de Cælis : Magnificat anima mea Dominum .*

Atto d' Offerta .

MIo Gesù , mio sommo Bene , Ostia immacolata , offerta per me : vi siete dato tutto a me : che posso darvi di reciproco ; tutto quello che hò è vostro ;

stro; tutto quello che sono è sempre meno di Voi; Gesù, che gradiste le due monete della Vedova, perche dava tutto ciò, che poteva dare: gradite l'offerta, che vi faccio di me stesso; mi dò tutto a voi, il mio corpo, le mie sostanze, che son vostre, il mio cuore, la mia anima, di più darei, se avessi di più a darvi.

Atto di Domanda.

Ciascheduno fa una domanda secondo i suoi bisogni:

la generale è questa.

MIo Gesù, liberale Donatore delle vostre grazie, abbondante in misericordia vi chieggo la grazia. 1. D' amarvi
sem-

sempre , e mai più offendervi .
2. Il Paradiso : non potete negarmelo dopo avermene dato il pegno nel vostro Santissimo Corpo . Chi ha dato il più , non nega il meno ; tutto è meno di voi ; il Paradiso distinto da voi , è meno di voi , dunque datemi il Paradiso , dopo che vi siete dato a me Dio , e pegno del Paradiso : non vi rendo il pegno , che non mi rendiate il principale ; nè vi lascio , se prima non mi date la vostra benedizione .

Atto di Protesta .

Protesto mio Gesù di non più offendervi ; e di vivere , ed essere sempre congiunto al mio Dio . F 4 ORA-

ORAZIONE
 A Gesù Cristo da recitarsi avanti
 la Santissima Com-
 munionione .

Sommo Sacerdote , e vero
 Pontefice Gesù Cristo il qua-
 le sù l' Altare della Croce offer-
 riste all' Eterno Padre il Sacrifi-
 cio puro , ed immacolato , ed
 accioche ancor noi quà in terra
 gustassimo le delizie del Cielo ,
 volesti darci in alimento la vo-
 stra carne , ed in bevanda il vo-
 stro sangue ; Io vi supplico per
 questo sangue medesimo , che fu
 il gran prezzo della nostra Re-
 denzione , e per quella ineffabi-
 le carità , che v' indusse ad amar-

ci così altamente , che vogliate insegnare all' anima mia , con quanto amore , e timore , con quanta fede , e riverenza , con quanta purità , e divozione deve ricevere quest' Altissimo Sagramento; fate o Signore, che io con la grazia vostra dica , senta , e creda di un tal Mistero tutto quello , che piace , ed è grato a voi , scenda o Signore sopra di me il vostro spirito , il quale senza strepito di parole , ma con un dolce silenzio parli al mio cuore, e gl' infonda col suo chiarissimo lume la cognizione di un Mistero così profondo . Scendano intorno a me i vostri Angioli , li quali
quali

quali mi circondino , e costodiscino da ogni vano , ed importuno pensiero. La ruggiada delle vostre benedizioni estingua in me le concupiscenze , ed il fuoco vivissimo del vostro amore incenerisca tutti gli affetti terreni. Operate o Signore , che le mie viscere sperimentino la vostra soavità , gustino la vostra dolcezza , e conoscano la vostra presenza , di modo che inebriate di voi , non bramino altro cibo , che voi , non amino altra bevanda , che voi , non cerchino altra dolcezza , che voi . Venite o pane celeste , pane angelico , pane vivo , pane mondo , pane maraviglio-

viglioso : venite nell' anima mia, cibatela , purificatela , risanatela , ed invogliatela sommamente di voi. Venite , e con le vostre delizie contemperate tutte le mie amarezze , e con le vostre virtù , ristorate tutte le mie languidezze . Santificatemi , o pane di vita eterna , perche voi solo potete santificarmi , voi solo vivificarmi , voi solo eternarmi , e voi solo condurmi a quel alta Mensa , nella quale si gusta per tutti i secoli l' incomparabile vostra soavità . Amen .

Sia lodato , e ringraziato ogni momento .

Il Santissimo , e Divinissimo
Sagramento . ORA-

ORAZIONE

*Da recitarsi dopo la Santissima
Communione .*

E Quando mai, o Signore, mio hò meritato, che voi ne veniste a me? Voi, che Sedete glorioso sù i Cherubini, voi che avete la vostra Reggia nel Cielo de' Cieli! Dunque vi sembrava poco l'aver mandato un' Angelo a custodirmi, se voi stesso Rè, e Signore degli Angeli, non venivate ad abitare nel petto mio? E io, che non sono atto a ringraziarvi per il minimo de' beneficj, che voi mi fate, come

vi ringrazierò ora per questo così grande , così sublime , e così ineffabile ? Deh Signore già che tanto mi sopraffate con la vostra bontà , insegnatemi almeno il modo di ringraziarvene . Voi che siete la sorgente di tutte le grazie , suggeritimi un rendimento di grazie , che vi convenga . Ecco che io per supplire in qualche modo alla mia insufficienza , ed insieme all' obbligazione , che hò di ringraziarvi , come sò , e come posso vi offerisco tutte quelle adorazioni , ed umiliazioni , tutti quelli ossequj , e ringraziamenti , tutte quelle lodi , e benedizioni , tutti quelli
atti

atti di amore, di onore, e di gratitudine, che la Beatissima Vergine Madre vostra, tutti gli Angeli, tutti i Santi, tutte le Creature dell' Universo vi hanno fatto, e vi faranno in Cielo, ed in Terra. E poi che io ringraziandovi in questa guisa, ne tanpoco vi ringrazio con degna mente, vi ringrazj per me quell' amore, che vi ha fatto venire in me, e vi fa stare in questo altissimo Sacramento per delizia, e salute dall' anime redente col vostro sangue preziosissimo. Amen.

ORA-

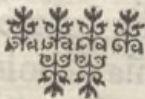
O R A Z I O N E

Alla Beatissima Vergine da recitarsi dopo la Santissima Communionione .

STringendo fortunatamente, nel seno sotto le specie Sacramentali il Rè del Cielo, e della Terra o Beatissima Vergine, ondeggia talmente l'anima mia in un Mar di dolcezze, che sono necessitato di ricorrere a voi come Madre amorosa, accioche vi degnate di rendere a Sua Divina Maestà quelle grazie maggiori, che per la mia debolezza io rendergli non posso. Compatite vi
prego

prego alle molte mie imperfezioni, e luce delle vostre virtù adornate talmente la povertà dell' anima mia, che divenuta con questo mezzo preziosa possa così vaga offerirla al Signore, e rendermi degno per l' avvenire del suo amore, e della vostra gran protezione, alla quale vivamente in tutte le mie occorrenze, e bisogni mi raccomando. Amen.

Gran Vergine Maria fiatemi Madre, che procurerò d' esservi Figlio.



T R I D U O
I N O N O R E
D E L P A T R I A R C A
S. G I O A C C H I N O

Padre Gloriosissimo dell'Im-
macolata Vergine Maria
Madre di Dio .



*L' Ossequio de' veri Fi-
gliuoli deve essere ugua-
le tanto alla Madre ,
quanto al Padre . Li di-
voti dunque di S. Anna doveran-
no essere ancora di San Gioacchi-
no , sicuri di far cosa gratissima
a Gesù , ed a Maria onorando i*

G san-

*santissimi Genitori d' essa Vergine
 Madre, e di conseguire quanto mai
 sappino desiderare per salute dell' a-
 nima, de' beni spirituali, e per
 quella ancora del corpo de' tempo-
 rali, quando sia in piacere a Dio
 Padrone di tutte le grazie, e che
 sà quello, che ci puole giovare per
 nuocere, il quale è mirabile ne' San-
 ti suoi. Procuri dunque chi legge
 questo mio libretto d' infervorarsi
 nella divozione di questo Santo, la
 di cui Gloriosa memoria si celebra
 dalla santa Chiesa alli venti di
 Marzo, e si assicuri ogniuno d' ot-
 tenere il suo vauole Patrocinio.
 Serua di sprone il seguente fatto.*

Correua l' Anno del 1647.

quan-

quando nel Regno di Valenza in Spagna erano già Stati tocchi , ed infesti di peste tutti i luoghi di quel Regno , che causò tante , e tali stragj , che ancor oggi di se ne pian- gono le ruine . Ciascuno di quei po- poli si rifugiava sotto la prottezio- ne del suo Avvocato , e procurava- no alcuni d' elegger Santi di sua maggiore divozione , acciò median- te il di loro Patrocinio Iddio li li- berasse da tal contagio , e castigo . Tra gli altri vi fu la Villa di Ven- nillova lontano da Concenterina , quasi una lega , che gli abitanti di essa convennero d' eleggere un San- to Avvocato , ed a questo effetto si radunorono tutti nella Chiesa di

detto luogo , ed ogn' uno in un bollettino portava scritto il nome del Santo di sua maggior divozione , come si era accordato ; frà questi vi fu un vecchio per nome Francesco , che vi mise il suo bollettino segnato col nome di San Gioacchino ; e tutti uniti gettorono le sorti in un berrettino , dentro il quale pose la mano un fanciullo di sette anni , e cacciò fuori la cedola che diceva Avvocato , ed immediatamente l'altra ; che diceva S. Gioacchino . Tutti ammirarono la novità , ma dispreszono il Santo dicendo , che non era a proposito per non esser conosciuto , e nominato : Tornarono a gettar la sorte ,

te, e di bel nuovo riuscì S. Gioacchino per Avvocato, allora cominciò a far loro ammirazione questa seconda sorte, ma ad istanza d'alcuni pertinaci contro il Santo, ed il buon vecchio tornarono per la terza volta a gettar la sorte, e mescolate più che mai le dette cedole, anche per la terza volta il fanciullo cavò fuori S. Gioacchino per Avvocato, si che dissingannati, e pieni di confusione domandarono perdono al Santo, e cominciarono a festeggiarlo col cantare il Te Deum, gli eressero Altari, gli raccomandarono il popolo, e lasciarono ad esso la cura di liberarlo da simil estermínio, come in effetto

segui, perche nessuno di detto luogo perì, ne s'ammalò per il contagio, benchè tutti i luoghi circonvicini fossero tocchi da tal pestilenza, e quelli di Venillova avessero commercio con tutti, e portassero viveri a Centayna, Mero, ed Alcoy, ed altre Terre solo questi in tutto il Regno rimase libero, e sano a gloria di Dio, ed intercessione del Santo. Fu poi dal Governatore di detta Villa Don Diego Vertomen data tal nova nella Curia Arcivescovale di Valenza, che per tal prodigio dilattossi per tutta la Monarchia della Spagna la divozione di detto Santo, il quale sempre si è degnato farla appunto d'Avvocato

vocato appresso Dio , che benignamente compartisce quelle grazie alli devoti di questo Santo , che le vengono chieste per ajuto spirituale , e temporale . E da tal successo ben si conosce quanto sia grata a Dio la divozione , e venerazione , che si presta al Padre fortunatissimo della sua gran Madre Maria , dal quale ogni devoto puole al certo sperare grazie infinite mediante la dilui protezione , ed intercessione.



PRIMO GIORNO

DEL TRIDUO:

IN questo primo giorno del Sagro Triduo, offerirete al Santo qualche particolare offe-
quio, o atto di virtù, come sa-
rebbe di mortificazione, astenen-
dosi da qualche cosa di vostro
genio, e sodisfazione benchè le-
cita, udirete la Santa Messa, e
quando non potiate confessarvi,
e comunicarvi, almeno eser-
citatevi nella contrizione de' vo-
stri peccati, e nel fare la Com-
munionne spirituale, guardando-
vi nella giornata da ogni offesa
di

di Dio, che farà il più grato ofsequio, che voi farete al gran Santo, e poi recitarete divotamente quindici *Pater, Ave, e Gloria*, cinque per ciascun giorno del Triduo in onore di quei quindici Privilegj, con i quali il Signore Iddio si compiacque d'arricchirne questo gran Patriarca eletto ad esser Padre della gran Madre di Dio Maria Immacolata Vergine.

Privilegio Primo.

Contemplaremo l'onore particolare, che fece l'Eterno Padre a questa sua Creatura, eleggendolo in tanti uomini, e destinandolo

dolo fino dall'Eternità per Padre
della gran Madre di Dio .

Pater , Ave , Gloria .

Privilegio Secondo .

Contemplaremo l'allegrezza
universale , che si farà fatta dalli
nove Cori degl' Angioli nel Pa-
radiso per la nascita di questo
grand Uomo , quale nel lume
della Divina essenza doveffero
conoscere pieno di quelle grazie,
che Dio l'aveva cumulate .

Pater , Ave , Gloria .

Privilegio Terzo .

Contemplaremo la special as-
sistenza , che Dio volle fosse fat-

ta per mezzo del suo Angelo Custode al Giovane Gioacchino, difendendolo da tutti quei pericoli, che seco porta l'età giovanile.

Pater, Ave, Gloria.

Privilegio Quarto.

Contemplaremo la cura paterna, che Dio ebbe di accopiarlo con grazia speciale per Compagno, e Sposo ad una Donna di tanto merito, e virtù, quanto era la Gloriosa S. Anna.

Pater, Ave, Gloria.

Privilegio Quinto.

Contemplaremo il gran dono ;

no, che Iddio gli diede della singolare Amistà con Dio, che egli ebbe in tutto il tempo della sua vita, e per la quale arrivò a così gran santità.

Pater, Ave, Gloria.

ANTIPHONA.

O Par Beatum Joachim, & Anna, vobis omnis Creatura obstricta est per vos enim donum omnium donorum præstantissimum Creatori obtulit, nempe Castam Matrem, quæ sola Creatore digna erat. (S. Joannes Damascenus, orat. 1. de Virg. Mariæ Nativit. cir. Princip.)

℣. Ora pro nobis Alme

Pa-

Pater Immaculatę Virginis Marię .

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi .

O R E M U S .

DEus , qui præ omnibus , Sanctis tuis Beatum Joachim Filii tui Patrem esse voluisti , concede quæsumus , ut cujus festa prævenimus , ejus quoque perpetuò Patrocinia sentiamus . Per eundem Dominum nostrum Jesum Christum &c.

Terminata la recita di queste Preci piaccia vi leggere per vostro trattenimento spirituale questo primo Esempio .

Esem-

Esempio I.

Riferisce il R. P. Fra Giuseppe della Concezzione, che al principio dell' Anno 1632. successe il caso seguente.

Nella Città di Pamplona in Spagna Capitale del Regno di Navarra, vi è un Convento di Carmelitani Scalzi di grad' osservanza, in cui viveva il fratello Giovanni di S. Gioacchino Laico, uomo di molta virtù, e divotissimo di S. Gioacchino, e di S. Anna, unico, e principal fondamento della loro divozione ne' Regni, e Signorie di Spagna;

gna; questi dunque una notte entrò fuor d'ora nel coro della Chiesa per fare orazione, e subito vidde, che dall'Imaginedell'Altar maggiore ne usciva un grande splendore, da cui restava illuminata tutta la Chiesa, l'Imagini erano di S. Gioacchino al lato dell'Epistola, di S. Anna per esser titolare della Chiesa alla parte dell'Evangelo, e la Vergine Bambina nel mezzo; ma non è quì il Prodigio. Notò il fratello, che la luce era disuguale; perche quella, che usciva dal volto della B. Maria Immacolata Signora nostra risplendeva affai, e si diffondevano i suoi

suoi Raggi per tutta la Chiesa; quella poi che usciva dal volto di S. Gioacchino quasi niente. Egli risplendeva bensì, ma fuori di lui assai poco se ne stendeva la luce. Causò una grande ammirazione al detto Fratello una tal visione, e senza intenderla, continuò molte notti a portarsi nel Coro ad orare, fintanto, che rapito in Spirito gli dichiarò Iddio così misteriosa visione dicendoli. Della Vergine Maria mia Madre si fanno molte festività, ed è molto introdotta la di lei divozione nel Cristianesimo, e questo significano i suoi raggi di luce così
bril-

brillanti, e sì diramati. Della
Gloriosa S. Anna, è verissimo
che vi sono molti divoti, e che
la Chiesa ne osserva la Festa, e
molti invocano il suo Padroci-
nio Sovrano, e questo significa-
no i suoi raggi, e splendori, i
quali illuminano; ma non ugua-
gliano quelli della sua Figlia.
Ma S. Gioacchino benchè abbia
molta bellezza, e molta luce,
questa però è quasi spenta, e
poco conosciuta dagli uomini,
ora comincia a nascere questo
brillante Pianeta per risplendere
nella Chiesa mia, ed illuminare
i cuori di tutti gl' uomini per ciò
lo vedi, come lo vedi. Restò

maravigliato il Fratello, e confermato nella sua nuova divozione, e nell'avvenire procurò al possibile di trarne gl'animi, e volontà di tutti acciò con gran gusto si appigliaffero alla divozione di S. Gioacchino; divozione la più gradita alla Madre di Dio Maria sua Figlia, ed al Figlio Gesù suo Nipote secondo la Carne, come si dichiarò l'istessa Vergine a molte Persone sue devote in alcune rivelazioni principalmente a S. Brigida. (*cap. 10. pag. 3. 83.*) ed a quel Giovane gran divoto di Maria Vergine riferito dall' Abate Tritemio, a cui comparendo l'istessa, disse:
fe

se mi ami cerca di onorare , ed amare i miei Genitori . Felici noi dunque se amando Gesù , e Maria con guardarci da ogni offesa di loro , e da ogni volontaria colpa , che quest' è il più bel contrafegno di un vero , e sincero amore , onoreremo , ed ameremo S. Gioacchino , e S. Anna , procurando di ampliare ne' prossimi a tutto potere la divozione , di esser sicuri di riportarne mercede , e premio in questa vita , ma più nell' altra con una vita immortale l' eterna gloria del Paradiso , che per li meriti del Santo Patriarcha il Signore , Iddio conceda a chi porrà in

pratica, quanto mi sono ingegnato di mostrare nella presente Operetta.

GIACULATORIA.

*Jesus, Joachim, & Maria,
Adeste nobis in omni via,
Et in mortis agonìa.*

Gesù, Gioacchino, e Maria
Siate meco in ogni via,
E nell' ultima agonìa.



SECONDO GIORNO
DEL TRIDUO

Privilegio Primo.

IN questo secondo giorno rifletteremo il gran dono, che Iddio diede della carità verso Dio, nella quale visse sempre, e morì santamente, per passare ad amarlo eternamente.

Pater, Ave, Gloria.

Privilegio Secondo.

Contemplaremo la sua impareggiabile carità verso il Prossimo, con la quale si distinse da tutti gli eguali del suo tempo, a

cui diede viscere di misericordia
per tutti indifferentemente.

Pater, Ave, Gloria,

Privilegio, Terzo.

Contemplaremo la sua liberalità verso Dio portandosi in ogni occasione secondo le solennità della legge con offerte abbondanti scielte, venute più dal suo cuore fervoroso, e desideroso di onorare, e servire Iddio, che dalle mani depositarie di esse, nell'altrui Sacerdotali.

Pater, Ave, Gloria.

Privilegio Quarto.

Contemplaremo la sua inar-
riva-

rivabile conformità al Divino
volere nella sua longa sterilità,
disgrazia ne' Conjugati, a quel
tempo la più fegnata, ed obro-
briosa d'ogni altra.

Pater, Ave, Gloria.

Privilegio Quinto.

Contemplaremo la sua som-
ma modestia nel soffrire d'esser
discacciato dal Tempio; perche
privo di frutto di benedizione;
la sua fortezza in tal incontro;
senza offenderfi, e risentirsi, co-
stantemente dal Signore Iddio
prendendo ogni cosa, tutto umi-
le, obbediente, e speranza sola
in Dio. *Pater, Ave, Gloria.*

ANTIPHONA.

Disperfit, dedit pauperibus,
justitia ejus manet in sæculum
sæculi.

℣. Justus germinabit sicut Li-
lium.

℞. Et florebit in æternum antè
Dominum.

Oremus.

Deus qui præ omnibus &c. *a*
carte 109.

Esempio II.

COrreva l'anno del 1647.
quando nel Regno di Va-
lenza in Spagna erano già stati
tocchi, ed infetti di Peste tutti
li luoghi di quel Regno, che
causò tanti, e tali stragi, che
ancor

ancor oggidì se ne piangono le ruine . Ciascuno di quei Popoli si rifugiava sotto la protezione del suo Avvocato , e anco di nuovo procuravano alcuni di eleggere Santi di sua maggior divozione , acciò col loro Padrocinio appresso il Signore Iddio li liberassero da tal contagio , e castigo . Fra gl' altri vi fu la Villa di Benillona lontana da Concenterina quasi una lega , cioè tre miglia nostre Italiane , e non più . Convennero tutti i suoi abitanti di eleggere un Santo Avvocato , e perciò nella Chiesa di detto luogo concorsero tutti, e ognuno in un bollettino

no portava scritto il nome del Santo di sua maggior divozione, come si era accordato; chi portava San Pietro, chi S. Paolo, chi San Giovanni, chi S. Giuseppe, chi S. Domenico, e S. Vincenzo Ferrero &c. Ma un Vecchio onorato per nome Francesco vi mise S. Gioacchino; e tutti uniti gettaron le forti in un Berettino, venne un fanciullo di sett'anni, cacciò la mano, e cavò la cedola, che diceva *Avvocato*, e immediatamente dopo l'altra, che diceva *S. Gioacchino*. Tutti ammirarono la novità, ma dispreszarono il Santo, dicendo, che non era conosciuto,

o nominato , ne faceva a proposito . Tornarono a gettare le cedole nel berettino ; le mescolarono di nuovo , vi mise la mano il fanciullo , e per la seconda volta ne uscì S. Gioacchino per Avvocato ; allora cominciò a far loro ammirazione questa seconda sorte , ma ad istanza di alcuni pertinaci contro il Santo , e buon Vecchio, tornarono la terza volta a gettare le forti , e mescolare più che mai le cedole , mette la mano il fanciullo , in cui non si poteva presumere duolo , frode , ne inganno ; e per la terza volta cava fuori S. Gioacchino per Avvocato ,
sicche

ficche difingannati , e pieni di confusione domandarono perdono al Santo , e cominciarono a festeggiarlo , cantatosi indi il *Te Deum* , gli alzarono Altari , gli raccomandarono il Popolo , e lasciarono a sua tutela la salute di tutti loro , e fu pensiero del Santo , che nessuno perisse , o s' ammalasse per il contagio , e benché tutti i luoghi circonvicini fossero appestati , e quei di Venillova avessero la comunicazione con tutti , e portassero viveri a Concenteraiina , Muro , ed Alcoii , a nessuno però s' attaccò la Peste , nè in detto luogo mai v' entrò tal contagio : solo que-
sti

sti in tutto il Regno rimase libero; e fano a maggior gloria di Dio, e del gran Santo. Era Governatore della Villa D. Diego Vertomen, e Giurati Gio: Riffolle, Damiano d'Orta, e Giuseppe Garzia, quali si portarono alla Capitale del Regno di Valenza nella Curia Arcivescovale, per deporre nelle mani del loro Prelato, con autentica l'accaduto prodigio a maggior gloria di Dio, e del Santo la di cui divozione dilatossi per tutta la Monarchia Spagnuola, e nel Mondo nuovo, cioè nell' Indie Orientali, dove da molte Città, Terre, e Popolazioni, e
stato

stato preso il Santo per speciale
 Avvocato, che si è degnato sem-
 pre farla appunto d' Avvocato
 appresso Iddio, alle suppliche
 de' suoi divoti, tanto per li bi-
 sogni spirituali, che temporali
 con grazie segnalate, e prodigj
 infiniti, essendo più che vero
 quello, che de Santi scrisse il
 Dottore Angelico S. Tomasso,
 che i Santi per esser comprenso-
 ri, quanto espressamente doman-
 dono, e massime i Santi di que-
 sta sfera, tanto per li fedeli di-
 voti da Dio ottengono. *Secun-
 dum quod orant, pro nobis votis
 suis aliquid postulando semper ex-
 audiuntur.* (S. Thom. in suppl. q. 72.
 art. 3. in cap. 1.)

GIA-

GIACULATORIA.

Jesus, Joachim, & Maria
Adeste nobis in omni via,
Et in mortis agonia.

Gesù, Anna, e Maria,
Siate meco in ogni via,
E nell'ultima agonia.



TER-

TERZO GIORNO.

In questo terzo giorno
del Triduo .

Privilègio Primo .

Contemplaremo il favore
totalmente novo concesso
a San Gioacchino d'essere Padre
di una Figlia , che fuori d'ordi-
ne naturale restasse singolarmen-
te essentata da ogni macchia di
peccato .

Pater , Ave , Gloria .

Privilegio Secondo .

Contemplaremo l' onore
grande fatto da Dio a S. Gioac-
chi-

chino di stringere al suo seno , e portar nelle sue braccia la gran Madre di Dio di nodrirla , ed aver sotto la sua Potestà paterna la Regina del Cielo , e della Terra .

Pater , Ave , Gloria .

Privilegio Terzo .

Contemplaremo con che allegrezza offerse a servire il Signore Iddio nel numero dell' altre fanciulle , una unica , e così amabile , e cara Figlia secondo il voto fatto nella sua sterilità , nel Tempio di Gerusalemme .

Pater , Ave , Gloria .

Privilegio Quarto.

Contemplaremo li giorni condotti in fantità, e perfezzione da vero Servo del Signore nelli anni, che sopravisse a quelli passati nel Tempio da Maria sua Figlia, e la consolazione che ebbe nel vederla d'undeci anni assistere al suo fiato nelle sue ultime agonie, e santa morte.

Pater, Ave, Gloria.

Privilegio Quinto.

Contemplaremo qual sublimità di gloria goderà in Cielo questo santo Patriarcha, che ebbe così stretta parentela con

Gesù,

Gesù , e che generò all' Eterno Padre una Figlia sopra tutte diletta, al di lui Figlio una Madre incomparabile, allo Spirito Santo la sua purissima Sposa .

ANTIPHONA.

O Joachim Sanctæ Conjux
Annæ , Pater Almæ Virginis .
Hic famulis confer salutis opem
(Eccl. in ejus Missa).

V. Potens in Terra erit semen ejus .

R. Generatio Rectorum benedicetur .

Oremus .

Deus , qui præ omnibus &c. *a*
carte 109.

Esempio III.

L'Anno 1640. Procurando con somma premura il fratello Giovanni di sopra nominato di ampliare la divozione di S. Gioacchino, portossi una sera a casa di un Gentiluomo nella Villa di Fuencarillo nel Regno di Navarra, dove si cominciò un' onesta, e pia conversazione, discorrendosi delle solennità de' Santi, e il Padrone di casa animollo, che facesse la festa di S. Gioacchino nel giorno seguente in quella Chiesa maggiore, correndo appunto il suo giorno, e gloriosa memoria.

Poco

Poco vi volle , acciò il Fratello vi consentisse , e subito procurò di trovare il Predicatore per il Panegirico , e questi trovato si offerì senza alcuno interesse . Quella sera medesima avvisò molti del luogo benefanti ; che contribuirono a questo effetto , ma non domandò la licenza al Curato , o Rettore della Chiesa, tenendola per sicurissima : Andò poi a trovarlo , e comunicò i buoni suoi desiderj , e l'informò del genio di tutti li principali , e limosine date , acciò si potesse celebrare la festa di questo Santo , e che però lo supplicava della licenza , e che facesse

sonar le Campane, secondo il solito per avvifarne il Popolo; Il Curato gli rispose con gran collera, con dispreggio, ed arroganza, dicendoli di nò, e che andasse al suo Convento, ad introdurre festività, e divozioni, poichè nella sua Chiesa glie ne avanzavano. Dispiacque molto questa risposta al buon fratello, ed a' suoi Divoti amici, ma non potè rimediarvi, essendo già l'ora tarda, e la notte avanzata; con suo infinito ramarico, e dolore tornossene sconfolato all'Albergo, facendone anco avvifato il Predicatore ad effetto di non incomodarsi, rimanendo in tal
for-

forma la festa per allora svanita. Il Fratello si ritirò a riposare, ed il Curato se ne andiede a letto, quando nel primo sonno svegliatosi, si sentì un gran dolore negli occhj, per lo che chiamò subito il Servidore, il quale corse col lume in mano, ma il Curato non vedeva, nè lume, nè Servidore, nè cosa veruna; ciò però, che più d'ogni altro lo tormentava nel mezzo di tal pena si era la rimembranza della festa negata a questo divoto Fratello, e pensando essere il tutto opera, e castigo, che il Santo gli dava per la sua ritrosia, mandollo subito in tutta fretta a chiamare,

che gionto , vidde il miserabile Curato privo affatto di vista , e molto addolorato ; onde esortollo a raccomandarsi a Dio , ed a chieder perdono a questo glorioso Santo : Indi il Curato offerì la licenza per la festa a sue spese , e continuarla ogn' anno nell' avvenire , finchè Iddio gli avesse dato vita : fu accettata dal Fratello l'offerta , e con grandissima fede applicogli su gl' occhj una medaglia con l' impronto del Santo , che risanollo , come prima ; Si fece dunque la festa , ed il medesimo Curato facendo da Predicatore , pubblicò il gran miracolo quella mattina istessa con
gran

gran fervore , che fece stupir tutta la Spagna , nella quale si accrebbe la divozione, penetrando anche nell' Isole Filippine , e nel mondo nuovo a gloria di Gesù , e di Maria , e del suo Santo Padre Gioacchino (il Padre Fra Giuseppe della Concezione nella vita del F. Gio:)

GIACULATORIA .

*Jesus , Joachim , & Maria
Adeste nobis in omni via
Et in mortis agonia .*

Gesù , Gioacchino , e Maria
Siate con noi in ogni via
E nell' ultima agonia .

IN-

INTRODUZIONE

All' Esercizio del Cristiano .

PUÒ l'uomo Cristiano rendere ogni momento del giorno un seme fecondo di frutti per l'eternità, se vuole impiegarlo, come deve: a questo effetto, e per imparargli a rendere i suoi giorni pieni come quelli del giusto, dies pleni invenientur in eis: dividiamo il giorno in quattro parti, ed assegniamo a ciascheduna il suo modo, ed il suo impiego: La prima è quella della mattina, quando si leva dal letto. La seconda quella, quando
do

do assiste alla santa Messa . La terza , quando è al lavoro ; E la quarta quella della sera , quando v'è a prendere il riposo .

IL CRISTIANO
ALLA MATTINA

*Dell' obbligo , che ha l'uomo
Cristiano di pregare , e di
ben impiegare il giorno .*

OGni uomo Cristiano , che non prega Iddio almeno due volte il giorno ; cioè la mattina , e la sera , non merita di portar il nome di Cristiano , che è quello di vero adoratore di Dio , che deve adorarlo in spirito ,

to, e verità: per sodisfare, dunque a un sì grand'obbligo subito, che farà fuegliato farà come segue.

I. *Facciamo il segno della
santa Croce.*

II. *Invochiamo lo Spirito Santo
per fare questa orazione,
di modo, che sia gradita
dal Signore.*

VENITE o Spirito Santo illuminate la mia mente con i vostri purissimi lumi, infiammate il mio cuore col fuoco del vostro Divinissimo amore.

III. *Met-*

*III. Mettiamoci alla presenza
di Dio.*

MIo Dio io credo fermamente, che sono alla vostra santissima presenza, che voi siete in mezzo di noi, e nel più interno del mio cuore, che voi ne scorgete tutti i moti, regolateli col soccorso della grazia di Gesù vostro diletteffimo Figlio.

*IV. Facciamo un Atto di
Adorazione.*

MIo Dio vi adoro per mezzo di Gesù, e vi riconosco per il mio Creatore, e per mio Sovrano Signore, dal quale voglio dipendere in tutto, e per tutto.

V. Fac-

V. *Facciamo un Atto di Ringraziamento per i benefizj, che abbiamo ricevuti da Dio particolarmente in questa notte.*

MIo Dio, vi ringrazio di tutti i benefizj, che hò ricevuti da Voi particolarmente questa notte, e d'avermi conservato senza peccato: fatemi la grazia di farne un miglior' uso all'avvenire, che non hò fatto per il passato.

VI. *Facciamo un Atto di Contrizione.*

MIo Dio, io mi pento con tutto il cuore, e per l'amor

mor di voi, di tutti i peccati, che hò commesso in tutta la mia vita, particolarmente questa notte, li detesto, perche voi siete infinitamente buono, che il peccato vi spiace. Propongo di non offendervi più, mediante il soccorso della vostra santissima grazia, abbenche non vi fosse nè Inferno a temere, nè Paradiso a sperare, non tralascierei d'essere pentito in considerazione della vostra bontà infinita.

VII. Facciamo un Atto d'offerta di tutte le nostre azioni.

MIo Dio io vi offro tutti i miei pensieri, tutte le mie

mie parole , tutte le mie azzioni , tutto cio , che farò , e patirò oggi in unione delle azzioni , e de' patimenti di Gesù vostro dilet- tissimo Figlio .

VIII. *Facciamo un Atto di Fede.*

MIo Dio io credo ferma- mente tutte le verità , che la santa Chiesa mi propone da vostra parte , perche voi glie le avete rivelate , e perche lei è condotta dallo Spirito Santo , il quale è un Spirito di sapienza , come anco di giustizia , e di verità .

*IX. Facciamo un Atto di
Speranza .*

MIo Dio io spero dalla fedeltà delle vostre Divine promesse , che voi avete fatte a gl' uomini , che Voi mi perdonarete i miei peccati , mi darete la vostra grazia in questa vita , e la gloria nell'altra .

*X. Facciamo un Atto di Amor
di Dio .*

MIo Dio io vi amo sopra ogni cosa , e per amor di Voi Iteffo ; io vi amo più che i miei beni , più che il mio onore , più , che la mia vita , e perche il mio amore è poca cosa , io v' of-

K fro

fro l'amor eroico de' Martiri,
l'amor ardentissimo de' Serafi-
ni, l'amor perfettissimo di Ma-
ria Vergine, e di Gesù.

XI. *Recitarete il Pater, l'Ave,
il Credo, li Commandamenti di
Dio, e della santa Chiesa.*

XII. *Salutarete la Santissima
Vergine Maria Immacolata Si-
gnora nostra con la Salve
Regina.*

XIII. *Invochiamo l'Angelo
Custode.*

A Ngele Dei, qui custos es
mei &c.

XIV.

XIV. *Orazione.*

Signor Iddio Onnipotente ,
che mi avete conservato fin
al principio di questo giorno ,
fatemi la grazia di custodirmi
oggi con la forza del vostro spi-
rito , affincbe non cadi in alcun
peccato , mà che tutte le nostre
parole , tutte le nostre azzioni ,
tutti i nostri pensieri siano tutti
diretti all' osservanza della vo-
stra santa Legge .

Altra Orazione .

Vi piaccia Signor Iddio Rè
del Cielo , e della Terra
di regolare , santificare , regge-
re,

re, e governare oggi i nostri cuori, i nostri sensi, il nostro corpo, i nostri discorsi, le nostre azioni nella vostra santa Legge, e nell'opere de' vostri santissimi Precetti, affinchè noi siamo al presente in questo Mondo, e in tutta l'Eternità salvi, e liberi d'ogni peccato col soccorso della vostra Divina grazia, o Salvatore del Mondo, che regnate con Dio ne i secoli de i secoli. Amen.



IL CRISTIANO

A L L A

SANTA MESSA.

OGni Cristiano deve assistere alla S. Messa ogni giorno, se può, e vi assisterebbe non solo ne' giorni di precetto, ma ne' giorni ancora di lavoro, se sapesse, cosa fosse la S. Messa, alla quale molti non assistono con frutto, perche assistono per costume, nè sono stati così allevati, nè vi assisterebbero, se dalla puerizia non fossero da' parenti stati condotti per assistervi. Se conoscessero bene cosa

fià, ne farebbero la loro più dolce occupazione ; o sia la parte principale del giorno . A questo effetto spieghiamo prima cosa sia, poi come deve il Cristiano occuparsi nell' udirla .

La S. Messa è il Sacrificio del Corpo, e del Sangue di Gesù, il quale è offerto per le mani del Sacerdote al Padre Eterno per la nostra salute, l' istesso Sacrificio, che Gesù offerì a suo Padre sull' albero della Croce con l' effusione del suo preziosissimo Sangue, e senza effusione di Sangue sull' Altare.

E' dunque la S. Messa il vero atto della Religione Cristiana,
col

col quale noi rendiamo a Dio quell'onore, quel culto sovrano; che è dovuto a Dio solo, mentre che il sacrificio non è offerto, che a Dio solo, così dice il Sagro Concilio di Trento, nè si deve che a Dio solo, perche lui è il Sovrano, l'Arbitro della vita, e della morte di tutte le Creature; nè si può dare prova d'una più grande dipendenza da Dio, che col far morire la vittima a suo onore, e gloria.

Sicchè, quando il Cristiano assiste alla Santa Messa, va a rendere a Dio un Culto sovrano, l'adorazione, che gli è dovuta, va ad assistere all'atto del-

la vera adorazione, al più grande atto della Religione Cristiana, perciò deve tenersi in atto di adoratore, e con il contegno esterno, e la disposizione interna d'un vero adoratore, il quale adora Iddio nello spirito, e in verità: deve dunque occuparsi in questo modo.

I. Occupazione interna nel tempo della Messa.

M' Immagino di vedere, nella persona del Sacerdote ai piedi dell' Altare Gesù Cristo stesso nel giardino di Gethsemani, che v' offerirsi al suo Eterno Padre per noi; come il

Sa-

Sacerdote tutto è vestito di Gesù dice Tertuliano, *totus de Christo armatus .*

II. A T T O .

M Io Dio, vi dimando la grazia di ben udire la Santa Messa, come si deve.

III. *Quando il Sacerdote fa la sua Confessione .*

A T T O .

M Io Dio, mi confesso &c. serve questa a scancellare i peccati veniali, se è fatta con vero dolore d'averli commessi.

IV.

IV. *Quando ascende all' Altare.*

A T T O .

M Io Dio , vi dimando la
grazia di non cadere mai
in peccato .

V. *Al Kyrie , e Gloria in excelsis
Deo .*

A T T O .

M Io Dio , vi domando il
perdono de' miei pecca-
ti . Gesù vi lodo , e vi adoro
con gli Angeli del Cielo , fate ,
che viva da Angelo in terra , e
ch'abbia qualche parte al loro
giubilo nel Paradiso . Gesù vi
riconosco come Figliuolo del
Padre , Dio come lui , principio
dello

dello Spirito Santo con l'istesso Padre , mio Dio Redentore , Dio della pace .

VI. *Al Vangelo , nel fare la Croce sù la fronte , sù la bocca , e sul petto .*

A T T O .

MIo Dio , vi ringrazio di avermi chiamato alla Religione Cristiana , fatemi la grazia di non aver mai rossore d'aver abbracciato il vostro santo Vangelo , nè tema di confessarlo , nè negligenza per praticarlo .

VII. *Al Credo.*

A T T O.

MIo Dio, io credo tutte le verità, che la Santa Chiesa mi propone da vostra parte, perche voi glie le avete rivelate &c.

VIII. *All' Offertorio.*

A T T O.

MIo Dio, vi adoro, e vi offro il mio cuore, tutto quello, che sono, accettate la mia offerta, come voi avete gradita l'offerta, che vi è fatta dal vostro Sacerdote.

IX. Al lavare delle mani .

A T T O .

MIo Dio , lavate la mia
anima di tutte le mac-
chie del peccato .

X. All'Orate Fratres .

A T T O .

MIo Dio , vi prego di ac-
cettare il sacrificio , che
vi faccio di me stesso in unione
del sacrificio di Gesù .

XI. Al sursum corda .

A T T O .

MIo Dio , vi rendo grazie
di tutti i beneficj , che
ho ricevuto da voi , perche è co-
sa

fa giusta, e ragionevole, che vi siano rese grazie in ogni luogo, in ogni tempo, Signor Santo, Padre onnipotente, e Dio eterno.

XII. *Al Sanctus.*

A T T O.

O Dio, voi siete Santo, ed io son peccatore, tutto il Cielo, e la terra sono pieni di voi: non v'è che il mio cuore, che ne sia vuoto, riempitelo di voi stesso mio Dio.

XIII. *Al memento de' vivi, e per gl' assistenti.*

A T T O.

Rendetemi mio Dio partecipe di questo santo sacrificio.

crifizio : si deve quì tenerfi l'uomo
in atto d' adorazione nel silenzio
del cuore .

XIV. Quando il Sacerdote vuol
consagrarre .

A T T O .

MUtate mio Dio l'anima
mia in voi , come voi
mutate la sostanza del pane nel-
la sostanza del corpo di Gesù , e
la sostanza del vino nella sostan-
za del suo preziosissimo Sangue:
deh consacrate il mio cuore , co-
me voi consacrate il pane , e il
vino in questo sacro Misterio .

XV. *All' inalzare dell' Ostia.*

A T T O.

MIo Gesù vi adoro nella santissima Ostia, come gli Angeli, e i Santi v' adorano nel Cielo.

XVI. *All' inalzare del Calice.*

A T T O.

MIo Gesù, adoro in quel fagno Calice il vostro preziosissimo Sangue, che avete sparso per me sull' albero della Croce.

XVII.

XVII. *Al silenzio del Sacerdote
sin' al Memento.*

A T T O.

Mio Dio, vi adoro, voi
che avete gradito il sa-
crificio d'Abello, e d'Abramo,
gradite il sacrificio, che vi fac-
cio del cuore, e di tutto me-
stesso.

XVIII. *Al Memento de' morti.*

A T T O.

Liberate mio Dio quelle ani-
me, che patiscono nel Pur-
gatorio, che viva io in modo,
che mi renda degno, che si pre-
ghi per me dopo la mia morte.

L XIX.

XIX. *Al nobis quoque
peccatoribus .*

ATTO di Contrizione
Posto sul principio fol. 142.

XX. *Al Pater .*

A T T O .

PErdonate a' miei nemici , e
perdonate i miei peccati ,
come io perdono a' miei nemici.

XXI. *All' Agnus Dei .*

A T T O .

AGnello di Dio , che scan-
cellaste col vostro sangue
i peccati del Mondo , rendete la
pace all'anima mia col perdono
de' miei peccati .

XXII.

XXII. *Al Domine non sum
dignus.*

A T T O.

Si fa la Communione
spirituale.

MIo Gesù, io desidero di
ricevervi, venite nel mio
cuore prendete il possesso dell'a-
nima mia, poiche non hò la for-
tuna di ricevervi realmente con
la santissima Ostia.

XXIII. *Alla Benedizione.*

A T T O.

MIo Dio, vi ringrazio del
favore, che mi avete fat-
to, col rendermi partecipe del

vostro sacrificio , datemi la vostra santa benedizione al presente , ed alla morte , e nel giorno del Giudizio .

IL CRISTIANO

A L L A V O R O

OGni uomo deve impiegarsi a fare qualche cosa, affine di non essere ozioso , nè di renderfi colpevole della perdita del tempo così prezioso : quello poi è nato particolarmente per guadagnar la sua vita col lavoro , potrà esercitarsi negli atti seguenti .

I. *Al principio del lavoro.*

A T T O.

MIo Dio vi offro il mio lavoro, fate che lavori con Voi.

II. *Se il lavoro pare penoso.*

A T T O.

MIo Dio vi offro il mio lavoro, e la pena, che soffro in penitenza de' miei peccati, datemi la pazienza.

III. *Se patisce qualche tentazione.*

A T T O.

MIo Dio vi adoro: o mio Dio vi amo.

IV. *Se sente cantar il Gallo ;
o suonar l' Orologio .*

A T T O .

MIo Dio vi adoro : o dica
l' Ave Maria .

V. *Nel mettersi a Tavola .*

A T T O .

MIo Dio date la vostra be-
nedizione al cibo , che
vado a prendere , lo ricevo dalla
vostra mano , adoro la vostra
Divina provvidenza ; fate che ne
faccia un buon' uso .

VI. *Dopo aver pranzato .*

A T T O .

MIo Dio vi ringrazio del
cibo , che mi avete dato ,
fate

fate che me ne serva per glorificarvi, e per fervirvi.

VII. Nella ricreazione.

A T T O.

MIo Dio fatemi la grazia di non offendervi nel discorso, nè con parole, nè con pensieri, nè con azioni cattive, improprie al mio stato.

VIII. Nel restante del giorno.

A T T O.

ORazioni giaculatorie: per esempio: *Mio Dio vi adoro, vi amo: quando mi darete il Paradiso &c.*

IX. *Al fine del lavoro.*

A T T O.

MIo Dio vi ringrazio dell'assistenza, fate che termini, e cominci sempre ogni mia opera con voi, in voi, e per voi. Amen.

IL CRISTIANO

A L L A S E R A.

I. *Si fanno l'istesse orazioni della mattina, eccettuato che si dice questa notte, in vece d'oggi.*

II. *Domandiamo a Dio la grazia di conoscere i nostri peccati.*

A T T O.

MIo Dio, io vi adoro come mio Giudice, mi
getto

getto a i vostri piedi come un
povero colpevole, fatemi la gra-
zia di conoscere i miei peccati,
come voi me li farete conoscere
nel giorno del Giudizio, e date-
mi la forza di poterli detestare
tutti.

*III. Si fa l'esame di Coscienza so-
pra i peccati, di pensieri, paro-
le, azioni, omissioni, coopera-
zioni, oblighi dello stato, e de'
peccati, a i quali abbiamo mag-
gior propensione; e ne' quali sia-
mo più facili a cadere.*

I. Per Pensiero.

Qual pensiero hò avuto do-
po essermi svegliato fin' al
pran-

pranzo, e dal pranzo fin al presente: hò havuto qualche cattivo pensiero, mi son arrestato, dilettato, dato consenso, desiderio, affetto cattivo &c.

II. Per Parole.

Cosa hò detto: in casa parole sconcie, in conversazione mormorazioni: bugie nel commercio, imprecazioni &c.

III. Con Opere.

Cosa hò fatto: ho fatto qualche cosa contro la Legge di Dio, o di S. Chiesa, contro al mio prossimo, a me stesso &c.

IV.

IV. Per Ommissione .

COsa ho ommesse : di dar il mio primo pensiero a Dio, offerirli il mio lavoro : far la preghiera : benedir la tavola , ringraziar Iddio del cibo &c.

V. Per Cooperazione .

HO concorso a far peccare altri per mia ragione con parole , con fatti , con scandalo : gridar , mettersi in collera , mormorare , maledire &c.

VI. Contro gl' oblighi dello stato .

Ciascheduno consideri il stato suo : Padre , Madre , Figliuoli , Padrone , Superiore , Servi , Arteggiano &c.

VII.

VII. *Sopra i peccati d'abito.*

Son caduto oggi negl'istessi peccati di jeri, l'istessa colera, l'istesse impazienze, l'istesse imprecazioni, mormorazioni, mali esempj &c.

VIII. *Facciamo l'Atto di Contrizione &c.*

MIo Dio, io mi pento con tutto il cuore &c. *a carte 142.*

IX. *Ciascheduno si imponga una penitenza, che possa essere di soddisfazione per il passato, e medicinale, per l'avvenire, cercando di emendarsi, mediante la frequente Confessione.*

X. *Mettiamoci nello stato , nel quale vorremmo esser trovati al punto di morte .*

A T T O .

MIo Dio come non sò ciò ,
che mi può occorrere questa notte, e son certo, che restarò tutta l' eternità nello stato , nel quale farò trovato all' ora di mia morte , perciò detesto di nuovo i miei peccati, ve ne domando umilmente perdono , come anco a tutti quelli, che hò offeso ; perdono a tutti quelli che mi hanno offeso : voglio vivere , e morire nel vostro santo amore .

XI. *Recitarete il Pater , l' Ave ,
il Credo , la Salve Regina , e
l' Angele Dei con diuozione .*

XII. *Raccomandiamo il nostro
sonno a Gesù .*

A T T O .

O Gesù , io vi offro il mio
sonno all'onore del vo-
stro mistico sonno , che prende-
ste full'Albero della Croce ; e
per onorar la vostra santa Refur-
rezione ; io vi offro il mio sve-
gliamento di domani ,

XIII. *Raccomandiamo il nostro
spirito allo Spirito di Gesù .*

*In manus tuas Domine com-
mendo spiritum meum .*

IL CRISTIANO
ALL' ORAZIONE.

L'Orazione mentale, o sia Meditazione hà trè parti: cioè 1. L'Introduzione. 2. La Considerazione. 3. La Conclusione. L'Introduzione hà quattro Atti. 1. di Fede della presenza di Dio per star raccolto. 2. D'Umiltà per ottener la grazia. 3. Di Contrizione per levar l'ostacolo al frutto dell'Orazione. 4. D'Invocazione dello Spirito Santo per la nostra insufficienza.

I. *Atto di Fede.*

GRande, e Santissimo Iddio, credo fermamente d'essere alla vostra Santissima Presenza, vi adoro: fate che l'Anima mia sia in se tutta raccolta, e la vostra santissima presenza gl'inspiri quel ritegno, che è dovuto alla Maestà d'un Dio tanto grande, come Voi.

II. *Atto d'Umiltà.*

ALtissimo Iddio, non sono degno di comparire alla vostra Santissima Presenza perchè siete Santo, ed io peccatore; Voi Dio, io vile creatura, come la cenere, e la polve ardisce
di

di parlare al Dio degli Eserciti !
Vi prego soffrirmi a' vostri piedi
di con quell' istessa bontà , colla
quale avete gradita la Maddale-
na a' vostri piedi , lodato il Pu-
blicano nel Tempio , ed esauditi
tutti due .

III. *Atto di Contrizione .*

DIo giustissimo avete det-
to , che non ascoltate i
peccatori impenitenti . Mi pen-
to , e mi dolgo con tutto il cuo-
re &c. Deh Signore i miei pec-
cati non fiano quella nuvola fra-
posta tra voi, ed il peccatore, af-
finche al vostro Trono salisca la
sua orazione . *Opposuiſti nubem*
M tibi,

tibi, ne pertranseat oratio. Geremia treni 3.

IV. *Atto d' Invocazione.*

VENITE Spirito Santo, illuminare la mia mente co' vostri purissimi lumi, affinchè conosca tutte le verità, che piacerà al mio Dio manifestarmi in questa santa Orazione; sbandite dalla mia mente tutte le distrazioni, alle quali son soggetto per fragilità, e per indevozione, rinunzio a tutte. Infiammate il mio cuore col fuoco del vostro Divino Amore, affinchè sia tutto ardore. Spirito d' Orazione pregate in me, e pregate meco.

La

La Considerazione .

Hà tre parti . 1. Il Riflesso sopra il punto proposto . 2. Gl'affetti cavati dal Riflesso . 3. La risoluzione , che è il frutto dell'Orazione , per questa non prescrivo Atti .

La Conclusione .

Consiste in tre Atti . 1. Di Ringraziamento . 2. Di Domanda . 3. D'Aspirazione .

Atto di Ringraziamento .

DIo mio , vi ringrazio de i lumi , che m'avete concesso in questa santa Orazione .

Atto di Domanda .

DIo mio , vi chiedo . 1. U-
 milmente perdono delle
 mie distrazioni volontarie . 2. La
 grazia di mettere in pratica la
 risoluzione presa : nulla posso
 senza la vostra grazia , e voi sa-
 pete l'incostanza della mia vo-
 lontà nel bene .

Atto d' Aspirazione .

Benedirò sempre il Signo-
 re &c. , e cosa simile , che
 ser vi a nutrire la presenza di Dio
 nel giorno , il di cui Esercizio vi
 raccomando in tutte le azioni , e
 pensar sempre , che da per tutto Dio
 vi

vi vede. Dio mi vede nel gabinetto, nella bottega, nella piazza, nelle stanze, nel Tribunale &c.

LITANIE

DELLA

MADONNA

K Yrie eleison.

K Christe eleison.

Kyrie eleison.

Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Pater de Coelis Deus, Miserere nobis.

Filii Redemptor mundi Deus, Miserere nobis.

Spiritus Sancte Deus, Miserere nobis.

nobis,

M 3

San

Sancta Trinitas unus Deus, Mi-
serere nobis.

Sancta Maria, Ora pro nobis.

Sancta Dei Genitrix, ora.

Sancta Virgo Virginum, ora.

Mater Christi, ora.

Mater Divinae gratiae, ora.

Mater Purissima, ora.

Mater Castissima, ora.

Mater Inviolata, ora.

Mater Intemerata, ora.

Mater Amabilis, ora.

Mater Admirabilis, ora.

Mater Creatoris, ora.

Mater Salvatoris, ora.

Virgo Prudentissima, ora.

Virgo Veneranda, ora.

Virgo Prædicanda, ora.

Virgo

Virgo Potens,	ora.
Virgo Clemens,	ora.
Virgo Fidelis,	ora.
Speculum Justitiæ,	ora.
Sedes Sapientiæ,	ora.
Causa nostræ letitiæ,	ora.
Vas Spirituale,	ora.
Vas Honorabile,	ora.
Vas insigne devotionis,	ora.
Rosa Mystica,	ora.
Turris Davidica,	ora.
Turris Eburnea,	ora.
Domus Aurea,	ora.
Fœderis Arca,	ora.
Janua Cœli,	ora.
Stella Matutina,	ora.
Salus Infirmorum,	ora.
Refugium Peccatorum,	ora.

Consolatrix Afflictorum, ora.
 Auxilium Christianorum, ora.
 Regina Angelorum, ora.
 Regina Patriarcharum, ora.
 Regina Prophetarum, ora.
 Regina Apostolorum, ora.
 Regina Martyrum, ora.
 Regina Confessorum, ora.
 Regina Virginum, ora.
 Regina Sanctorum omnium,
 Ora pro nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata
 mundi, Parce nobis Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata
 mundi, Exaudi nos Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata
 mundi, Misere nobis.

V. Ora pro nobis Sancta Dei
 Genitrix. R. Ut

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

O R E M U S .

Gratiam tuam, quæsumus Domine, mentibus nostris infunde: ut qui Angelo nuntiante Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per passionem ejus, & Crucem, ad Resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

ORE-

O R E M U S .

C Oncede nos famulos tuos
 quæsumus Domine Deus
 perpetua mentis , & corporis sa-
 nitate gaudere , & gloriosæ Bea-
 tæ Mariæ semper Virginis à
 præsentis liberari tristitia , &
 æterna perfrui lætitia . Per Chri-
 stum Dominum nostrum .

R̄. Amen .

℣. Divinum auxilium maneat
 semper nobiscum .

R̄. Amen .



INTRODUZIONE

*A chi recita li sette Salmi
Penitenziali.*

S iccome, e proprietà
dell' umana fralez-
za, deviare di quando in
quando dal retto sentie-
ro, ed il giusto medesi-
mo al dire del Savio in-
ciampa, e cade spesso
volte nella via del Si-
gnore *Septies in die cadit
justus*; così non evvi al-
cuno fra gli Uomini,
che non debba continua-
mente

mente chiedere a Dio il
perdono delle sue colpe,
e pregarlo delle copiose
di lui Divine misericor-
die. Per indurvi per tan-
to ad abbracciare questo
lodato costume Amatif-
simo Divoto de i nostri
Gran Santi, vi presento
al fine di questa mia,
qualunque fiasi operetta
li sette Salmi Penitenzia-
li, consigliandovi col
maggior calore possibile
a recitarli frequente, e
divo-

divotamente, acciocche
confessando per mezzo
di essi le vostre colpe al
Signore, e domandan-
dogli pentito il perdono,
possiate rendervelo pro-
pizio, e favorevole. Egli
hà una gran forza, cre-
detelo; questo modo di
orare non solamente per
rattenere la Divina Giu-
stizia affincbe non ci
condanni al meritato ga-
stigo, ma ancora per pu-
rificarci dalle contratte

macchie, raffinarci nella virtù, e renderci a Dio aggradevoli. Di questo si fervì non solamente finche visse, ma ancora negli ultimi periodi di sua vita mortale quel chiarissimo lume della Chiesa Santo Agostino; e questo lo inalzò a quella sublime gloria, ch' ora gode nel Cielo. Che se lasciò scritto un Poeta gentile de' falsi suoi numi parlando (Ovid.) *Carmi-*

ne Dii superi, placantur carmine manes , ciò senza dubbio potrà veramente dirsi , se applicar lo vogliamo al Clementissimo , Onnipotente Iddio , che il giusto concepito suo sdegno in piacevolezza converte, e compassione di colui, che con dimeffo volto, ed umil cuore que' versi spesso fiate ripete , cantati già dal penitente Davide , insegnandoci l' istesso

Real Cantore in uno di
essi, che *Cor contritum, &*
humiliatum Deus non despi-
cies. (Psal. 50.)



LI SETTE SALMI
PENITENZIALI

Con Litanie, e Preci.

Antiphona. Ne reminiscaris :

Psalmus 6.

Domine, ne in furore tuo
arguas me, * neque in
ira tua corripias me.

Miserere mei Domine, quo-
niam infirmus sum : * sana me,
Domine, quoniam conturbata
sunt ossa mea.

Et anima mea turbata est val-
de : * sed tu Domine usquequò?

Converte Domine, & eripe

N ani-

animam meam: * saluum me,
fac propter misericordiam tuã.

Quoniam non est in morte,
qui memor sit tui: * in inferno
autem quis confitebitur tibi?

Laboravi in gemitu meo, la-
vabo per singulas noctes lectum
meum: * lachrymis meis stra-
tum meum rigabo.

Turbatus est à furore oculus
meus: * inveteravi inter omnes
inimicos meos.

Discedite à me omnes, qui
operamini iniquitatem: * quo-
niam exaudivit Dominus vo-
cem fletus mei.

Exaudivit Dominus depreca-
tionem meam, * Dominus ora-
tionem meam suscepit. Eru-

Erubescant, & conturbentur
vehementer omnes inimici mei: *
convertantur, & erubescant val-
dè velociter.

Gloria Patri, & Filio &c.

Psalmus 31.

BEati quorum remissæ sunt
iniquitates, & quorum te-
cta sunt peccata.

Beatus vir cui non imputavit
Dominus peccatum: * nec est
in spiritu ejus dolus.

Quoniam tacui, inveterave-
runt ossa mea: * dum clamarem
tota die.

Quoniam die, ac nocte gra-
vata est super me manus tua: *

conversus sum in ærumna mea,
dum configitur spina.

Delictum meum cognitum,
tibi feci: * & injustitiam meam
non abscondi.

Dixi: Confitebor adversum
me justitiam meam Domino: *
& tu remisisti impietatem pec-
cati mei.

Pro hac orabit ad te omnis
sanctus: * in tempore oppor-
tuno.

Veruntamen in diluvio aqua-
rum multarum: * ad eum non
approximabunt.

Tu es refugium meum à tri-
bulatione, quæ circumdedit me: *
exultatio mea erue me à circum-
dantibus me.

In-

Intellectum tibi dabo , & instruam te in via hac , quam gradieris : * firmabo super te oculos meos .

Nolite fieri , sicut æquus , & mulus : * quibus non est intellectus .

In camo , & fræno maxillas eorum constringe : * qui non approxinant ad te .

Multa flagella peccatoris : * sperantem autem in Domino misericordia circumdabit .

Lætamini in Domino , & exultate justi : * & gloriamini omnes recti corde .

Gloria Patri &c.

Psalmus 37.

Domine ne in furore tuo
arguas me : * neque in
ira tua corripas me .

Quoniam sagittæ tuæ infixæ
sunt mihi : * & confirmasti super
me manum tuam .

Non est sanitas in carne mea
à facie iræ tuæ : * non est pax
ossibus meis à facie peccatorum
meorum .

Quoniam iniquitates meæ su-
pergressæ sunt caput meum : *
& sicut onus grave gravatæ sunt
super me .

Putruerunt, & corruptæ sunt
cicatrices meæ, * à facie insi-
pientiæ meæ .

Mi-

Miser factus sum , & curvatus sum usque in finem : * tota die contristatus ingrediebar .

Quoniam lumbi mei impleti sunt illusionibus : * & non est sanitas in carne mea .

Afflictus sum , & humiliatus sum nimis : * rugiebam à gemitu cordis mei .

Domine ante te omne desiderium meum : * & gemitus meus à te non est absconditus .

Cor meum conturbatum est , dereliquit me virtus mea : * & lumen oculorum meorum , & ipsum non est mecum .

Amici mei , & proximi mei : * adversum me appropinquaverunt , & steterunt . N 4 Et

Et qui juxta me erant, de
longè steterunt: * & vim facie-
bant, qui quærebant animam
meam.

Et qui inquirebant mala mihi,
locuti sunt vanitates; * & dolos
tota die meditabantur.

Ego autem tanquam furdus
non audiebam, & sicut mutus
non aperiens os suum.

Et factus sum sicut homo non
audiens: * & non habens in ore
suo redargutiones.

Quoniam in te Domine spera-
vi, * tu exaudies me Domine
Deus meus.

Quia dixi: ne quando super-
gaudeant mihi inimici mei: * &
dum

dum commoventur pedes mei,
super me magna locuti sunt.

Quoniam ego in flagella pa-
ratus sum: * & dolor meus in
conspectu meo semper.

Quoniam iniquitatem meam
annunciabo: * & cogitabo pro
peccato meo.

Inimici autem mei vivunt,
& confirmati sunt super me: *
& multiplicati sunt, qui ode-
runt me iniquè.

Qui retribuunt mala pro bo-
nis, detrahebant mihi: * quo-
niam sequebar bonitatem.

Ne derelinquas me Domine
Deus meus: * ne discesseris à
me.

Intende in adiutorium meū: *
 Domine Deus salutis meæ.
 Gloria Patri, & Filio &c.

Psalms 50.

Miserere mei Deus; * secundum magnam misericordiam tuam.

Et secundum multitudinem miserationum tuarum: * dele iniquitatem meam.

Amplius lava me ab iniquitate mea: * & à peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco: * & peccatum meum contra me est semper.

Tibi soli peccavi, & malum coram

coram te feci: * ut justificeris in
sermonibus tuis & vincas cum
judicaris .

Ecce enim in iniquitatibus cō-
ceptus sum: * & in peccatis con-
cepit me mater mea .

Ecce enim veritatem dilexi-
sti: * in certa, & occulta sapien-
tiæ tuæ manifestasti mihi .

Asperges me hyssopo, & mun-
dabor: * lavabis me, & super
nivem de albor .

Auditui meo dabis gaudium,
& lætitiā: * & exultabunt of-
fa humiliata .

Averte faciem tuam à pecca-
tis meis: * & omnes iniquitates
meas dele .

Cor mundum crea in me
Deus : * & spiritum rectum in-
nova in visceribus meis .

Ne projicias me à facie tua : *
& spiritum sanctum tuum ne
auferas à me .

Redde mihi lætitiã salutaris
tui : * & spiritu principali con-
firma me .

Docebo iniquos vias tuas : *
& impii ad te convertentur .

Libera me de sanguinibus
Deus , Deus salutis meæ : * &
exultabit lingua mea justitiã
tuam .

Domine labia mea aperies : *
& os meum annunciabit laudem
tuam .

Quoniam si voluisses sacrificium dedissem utique : * holocaustis non delectaberis .

Sacrificium Deo spiritus contribulatus : * cor contritum , & humiliatum Deus non despicias .

Benigne fac Domine in bona voluntate tua Sion : * ut ædificentur muri Jerusalem .

Tunc acceptabis sacrificium justitiæ , oblationes , & holocausta : * tunc imponent super altarem tuum vitulos .

Gloria Patri &c.

Psalmus 101.

Domine exaudi orationem meam : * & clamor meus ad te veniat . Non

Non avertas faciem tuam à me : * in quacunque die tribulor inclina ad me aurem tuam .

In quacunque die invocavero te : * velociter exaudi me .

Quia defecerunt, sicut fumus, dies mei : * & ossa mea , sicut cremium aruerunt .

Percussus sum , ut fœnum , & aruit cor meum : * quia oblitus sum comedere panem meum .

A voce gemitus mei : * adhæsit os meum carni meæ .

Similis factus sum pellicano solitudinis : * factus sum , sicut nicticorax in domicilio .

Vigilavi , & factus sum, sicut passer : * solitarius in tecto .

Tota

Tota die exprobrabant mihi
inimici mei : * & qui laudabant
me , aduersum me jurabant .

Quia cinerem , tamquam pa-
nem manducabam : * & potum
meum cum fletu miscebam .

A facie iræ , & indignationis
tuæ : * quia elevans allifisti me ,

Dies mei sicut umbra decli-
naverunt ; * & ego sicut fœnum
arui .

Tu autem Domine in æter-
num permanes : * & memoriale
tuum in generationem , & gene-
rationem .

Tu exurgens misereberis Siõ : *
qui tempus miserendi ejus , quia
venit tempus .

Quo-

Quoniam placuerunt fervis
tuis lapides ejus: & terræ ejus
miferebuntur.

Et timebunt Gentes nomen
tuum Domine: * & omnes Re-
ges terræ gloriam tuam.

Quia edificavit Dominus Siō: *
& videbitur in gloria fua.

Respexit in orationem humi-
lium: * & non fprevit præces
eorum.

Scribantur hæc in generatio-
ne altera: * & populus, qui crea-
bitur, laudabit Dominum.

Quia profpexit de excelfo
fancto fuo: * Dominus de coelo
in terram afpexit.

Ut audiret gemitus compedi-
torum,

torum, ut solveret filios inter-
emptorum.

Ut annuncient in Sion nomen
Domini: * & laudem ejus in
Jerusalem.

In conveniendo populos in-
unum; * & Reges, ut serviant
Domino.

Respondit ei in via virtutis
suæ: * paucitatem dierum meo-
rum nuncia mihi.

Ne revoces me in dimidio
dierum meorum: * in generatio-
nem, & generationem anni tui.

Initio tu Domine terram fun-
dasti: * & opera manuum tua-
rum sunt Coeli.

Ipsi peribunt, tu autem per-

O

ma-

manes : * & omnes , sicut vestimentum veterascent .

Et sicut opertorium mutabis eos , & mutabuntur : * tu autem idem ipse es , & anni tui non deficient .

Filii servorum tuorum habitabunt : * & semen eorum in sæculum dirigetur .

Gloria Patri , & Filio &c.

Psalms 129.

DE profundis clamavi ad te Domine : * Domine exaudi vocem meam .

Fiant aures tuę intendentes : * in vocem deprecationis meę .

Si iniquitates observaveris
Do-

Domine : * Domine quis sustinebit ?

Quia apud te propitiatio est : *
& propter legem tuam sustinuit
te Domine .

Sustinuit anima mea in verbo
ejus : * speravit anima mea in
Domino .

A custodia matutina usque
ad noctem : * speret Israel in
Domino .

Quia apud Dominum miseri-
cordia : * & copiosa apud eum
redemptio .

Et ipse redimet Israel : * ex
omnibus iniquitatibus ejus .

Gloria Patri &c.

Psalmus 142.

Domine exaudi orationem
meam auribus percipe,
obsecrationem meam in verita-
te tua: * exaudi me in tua ju-
stitia.

Et non intres in iudicio cum
ferro tuo: * quia non justifica-
bitur in conspectu tuo omnis
vivens.

Quia persecutus est inimicus
animam meam: * humiliavit in
terra vitam meam.

Collocavit me in obscuris,
sicut mortuos sæculi: * & anxia-
tus est super me spiritus meus,
in me turbatum est cor meum.

Me-

Memor fui dierum antiquo-
rum, meditatus sum in omni-
bus operibus tuis: * in factis
manuum tuarum meditabar.

Expandi manus meas ad te: *
anima mea, sicut terra sine aqua
tibi

Velociter exaudi me Domi-
ne: * defecit spiritus meus.

Non avertas faciem tuam à
me: * & similis ero descendentibus
in lacum.

Auditam fac mihi mane mi-
sericordiam tuam; * quia in te
speravi.

Notam fac mihi viam, in qua
ambulem; * quia ad te levavi
animam meam.

Eripe me de inimicis meis Domine, ad te confugi: * doce me facere voluntatem tuam, quia Deus meus es tu.

Spiritus tuus bonus deducet me in terram rectam; * propter nomen tuum Domine vivificabis me in æquitate tua.

Educes de tribulatione animam meam; * & misericordia tua disperdes inimicos meos.

Et perdes omnes, qui tribulant animam meam; * quoniam ego servus tuus sum.

Gloria Patri &c.

Antiph. Ne reminiscaris Domine delicta nostra, vel parentum nostrorum, neque vindictam

dictam sumas de peccatis nostris .

LITANIÆ .

KYrie eleison .

Christe eleison .

Kyrie eleison .

Christe audi nos .

Christe exaudi nos .

Pater de Coelis Deus , miserere nobis .

Filii Redemptor mundi Deus , miserere nobis .

Spiritus Sancte Deus , miserere nobis .

Sancta Trinitas unus Deus , miserere nobis .

Santa Maria , ora pro nobis .

Sancta Dei Genitrix, ora.

Sancta Virgo Virginum, ora.

Sancte Michaël, ora.

Sancte Gabriel, ora.

Sancte Raphael, ora.

Omnes Sancti Angeli, & Archangeli, orate pro nobis.

Omnes Sancti Beatorum Spirituum Ordines, orate pro nobis.

Sancte Joannes Baptista, ora.

Sancte Joseph, ora.

Omnes Sancti Patriarchæ, &

Prophetæ, orate pro nobis.

Sancte Petre, ora.

Sancte Paule, ora.

Sancte Andrea, ora.

Sancte Jacobe, ora.

San-

- Sancte Joannes , ora.
Sancte Thoma , ora.
Sancte Jacobe , ora.
Sancte Philippe , ora.
Sancte Bartholomeæ , ora.
Sancte Mattheæ , ora.
Sancte Simon , ora.
Sancte Taddeæ , ora.
Sancte Matthia , ora.
Sancte Barnaba , ora.
Sancte Luca , ora.
Sancte Marce , ora.
Omnes Sancti Apostoli, & Evan-
gelistæ , orate pro nobis .
Omnes Sancti Discipuli Domi-
ni , orate pro nobis .
Omnes Sancti Innocentes , orate
pro nobis .

- Sancte Stephane, ora.
 Sancte Laurenti, ora.
 Sancte Vincenti, ora.
 SS. Fabiane, & Sebastiane, ora-
 te pro nobis.
 SS. Joannes, & Paule, orate
 pro nobis.
 SS. Cosma, & Damiane, orate
 pro nobis.
 Omnes Sancti Martyres, orate
 pro nobis.
 Sancte Silvester, ora.
 Sancte Gregorj, ora.
 Sancte Ambrosi, ora.
 Sancte Augustine, ora.
 Sancte Hieronymus, ora.
 Sancte Martine, ora.
 Sancte Nicolae, ora.
 Omnes

Omnes Sancti Pontifices , &
Confessores, orate pro nobis .

Omnes Sancti Doctores , orate
pro nobis .

Sancte Antoni , ora.

Sancte Benedicte , ora.

Sancte Bernarde , ora.

Sancte Dominice , ora.

Sancte Francisce , ora.

Sancte Ludovice , ora.

Omnes Sancti Sacerdotes , &
Levitæ , orate pro nobis .

Omnes Sancti Monachi , & Ere-
mitæ , orate pro nobis .

Sancta Maria Magdalena , ora.

Sancta Agatha , ora.

Sancta Lucia , ora.

Sancta Agnes , ora.

San-

Sancta Cæcilia, ora.

Sancta Catharina, ora.

Sancta Anastasia, ora.

Omnes Sanctæ Virgines, & Viduæ, orate pro nobis.

Omnes Sancti, & Sanctæ Dei, intercedite pro nobis.

Propitius esto, parce nobis Domine,

Propitius esto, exaudi nos Domine.

Ab omni malo, libera nos Domine.

Ab omni peccato, libera.

Ab ira tua, libera.

A subitanea, & improvisa morte, libera.

Ab infidiis diaboli, libera.

Ab

- Ab ira, & odio, & omni mala
voluntate, libera.
- A spiritu fornicationis, libera.
- A fulgure, & tempestate, libe.
- A morte perpetua, libera.
- Per mysterium sanctæ Incarna-
tionis tuæ, libera.
- Per Adventum tuum, libera.
- Per Baptismum, & sanctum je-
junium tuum, libera.
- Per Crucem, & Passionem
tuam, libera.
- Per Mortem, & sepulturam,
tuam, libera.
- Per sanctam Resurrectionem
tuam. libera.
- Per adventum Spiritus Sancti
Paracliti. libera.
- In

- In die iudicii, libera.
 Peccatores, te rogamus audi nos.
 Ut nobis parcas, te rogamus.
 Ut nobis indulgeas, te rog.
 Ut ad veram poenitentiam nos
 perducere digneris, te rog.
 Ut domnum Apostolicum, &
 omnes Ecclesiasticos ordines
 in sancta Religione conserva-
 re digneris, te rogamus.
 Ut inimicos Sanctæ Ecclesiæ
 humiliare digneris, te roga-
 mus audi nos.
 Ut regibus, & Principibus Chri-
 stianis pacem, & veram con-
 cordiam donare digneris, te
 rogamus audi nos.
 Ut cuncto populo Cristiano pa-
 cem,

cem, & unitatem largiri digneris, te rogamus audi nos.

Ut nosmetipfos in tuo sancto servitio confortare, & conservare digneris, te rogamus.

Ut mentes nostras ad coelestia desideria erigas, te rog.

Ut omnibus benefactoribus nostris sempiterna bona retribuas, te rogamus audi nos.

Ut animas nostras fratrum propinquorum, & benefactorum nostrorum ab æterna damnatione eripias, te rogamus audi nos.

Ut fructus terræ dare, & conservare digneris, te rogamus audi nos.

Ut

Ut omnibus Fidelibus defunctis
requiem æternam donare di-
gneris, te rogamus audi nos.

Ut nos exaudire digneris, te ro-
gamus audi nos.

Filii Dei, te rogamus audi nos.

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi, Parce nobis Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi, Exaudi nos Domine.

Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi, Miserere nobis.

Christe audi nos.

Christe exaudi nos.

Kyrie eleison.

Christe eleison.

Kyrie eleison.

Pater noster.

℣. Et ne nos inducas in tenta-
tionem .

℞. Sed libera nos a malo .
Amen ,

Psalmus 69.

DEus in adiutorium meum
intende , * Domine ad
adiuvandum me festina .

Confundantur , & revean-
tur ; * qui quærunt animam
meam .

Avertantur retrorsum , & e-
rubeſcant ; * qui volunt mihi
mala .

Avertantur ſtatim erubeſcen-
tes ; * qui dicunt mihi euge ,
euge .

Exultent, & lætentur qui
quærunt te; * & dicant semper
magnificetur Dominus, qui di-
ligunt salutare tuum.

Ego verò egenus, & pauper
sum; * Deus adjuva me.

Adjutor meus, & liberator
meus es tu; * Domine ne mo-
reris. Gloria Patri &c.

℣. Salvos fac servos tuos.

℞. Deus meus sperantes in te.

℣. Esto nobis Domine turris
fortitudinis.

℞. A facie inimici.

℣. Nihil proficiat inimicus in
nobis.

℞. Et filius iniquitatis non ap-
ponat nocere nobis.

℣. Do-

V. Domine non secundum peccata nostra facias nobis .

R. Neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis .

V. Oremus pro Pontifice nostro N .

R. Dominus conservet eum , vivificet eum , & beatum faciat eum in terra , & non tradat eum in animam inimicorum ejus .

V. Oremus pro benefactoribus nostris .

R. Retribuere dignare Domine omnibus nobis bona facientibus propter nomen tuum vitam æternam . Amen .

V. Oremus pro fidelibus defunctis .

R. Requiem æternam dona eis
Domine, & lux perpetua lu-
ceat eis.

V. Requiescant in pace.

R. Amen.

V. Pro fratribus nostris absen-
tibus.

R. Salvos fac servos tuos Deus
meus sperantes in te.

V. Mitte eis Domine auxilium
de sancto.

R. Et de Sion tuere eos.

V. Domine exaudi orationem
meam.

R. Et clamor meus ad te ve-
niat.

O R E M U S.

DEus cui proprium est misereri semper, & parcere suscipe deprecationem nostram: ut nos, & omnes famulos tuos, quos delictorum catena constringit, miseratio tuæ pietatis clementer absolvat.

EXaudi, quæsumus Domine supplicum preces, & confitentium tibi parce peccatis, ut pariter nobis indulgentiam tribuas benignus, & pacem.

Ineffabilem nobis Domine misericordiam tuam clementer ostende ut simul nos, & à

peccatis omnibus exuas, & à
pœnis, quas pro his meremur
eripias.

DEus, qui culpa offenderis,
pœnitentia placaris: pre-
ces populi tui supplicantis pro-
pitius respice, & flagella tuæ
iracundiæ, quæ pro peccatis no-
stris meremur averte.

OMnipotens sempiterne,
Deus, miserere famulo
tuo Pontifici nostro N., & diri-
ge eum secundum tuam clemen-
tiam in viam salutis æternæ, ut
te donante tibi placita cupiat, &
tota virtute perficiat.

DEus, à quo sancta deside-
ria, recta consilia, & ju-
sta

sta sunt opera, da fervis tuis illam, quam mundus dare non potest, pacem: ut & corda nostra mandatis tuis dedita, & hostium sublata formidine, tempora sint tua protectione tranquilla,

URe igne Sancti Spiritus renes nostros, & cor nostrum, Domine, ut tibi casto corpore ferviamus, & mundo corde placeamus.

Fidelium Deus omnium conditor, & redemptor, animabus famulorum, famularumque tuarum, remissionem cunctorum tribue peccatorum; ut indulgentiam, quam semper o-

ptaverunt, piis supplicationibus
consequantur.

Actiones nostras, quæsumus Domine, aspirando præveni, & adjuvando proficere, ut cuncta nostra oratio, & operatio à te semper incipiat, & per te coepta finiatur.

Omnipotens sempiternus Deus, qui vivorum dominaris, simul & mortuorum, omniumque misereris, quos tuos fide, & opere futuros esse prænoscis: te supplices exoramus, ut pro quibus effundere preces decrevimus, quosque vel præsens sæculum adhuc in carne retinet, vel futurum jam exutos

corpore suscepit, intercedenti-
bus omnibus Sanctis tuis pieta-
tis tuæ clementia, omnium de-
lictorum suorum veniam conse-
quantur. Per Dominum &c.

℣. Domine exaudi orationem
meam.

℞. Et clamor meus ad te ve-
niat.

℣. Exaudiat nos omnipotens,
& misericors Dominus.

℞. Amen.

℣. Et fidelium animæ per mi-
sericordiam Dei requiescant
in pace.

℞. Amen.

SETTE RIFLESSIONI
MORALI

Sopra il 1. Capo della Sagra
Genesi per li giorni della
Settimana .

PER conclusione di questo Li-
bretto , e per impiegare bene il
giorno della settimana , oltre l' ac-
cennato di sopra , pongo qui per
ogni giorno dell' istessa una rifles-
sione da farsi da ogni Fedel Cristia-
no , che desidera bene impiegare il
tempo , e separato almeno per un
quarto di ora dagli affari del Seco-
lo pensare seriamente al massimo
fra

fra tutti, ed all' importantissimo, da cui dipende l' Eternità .

Alcuni dedicano la Domenica alla Santissima Trinità, il Lunedì all' alleggerimento dell' Anime de' Fedeli, che sono passate all' altro Mondo, il Martedì alla memoria degli Angioli, il Mercoledì a quella degli Apostoli: il Giovedì alla venerazione del Sacramento dell' Altare, il Venerdì al Mistero della Passione, ed il Sabato ad onore della Madonna Santissima.

Gl' altri pigliano i loro ricordi particolari per ciaschedun giorno, come per la Domenica la Gloria del Paradiso, il Lunedì il Giudizio, il Martedì i benefizj di Dio,
il Mer-

il Mercoledì la Morte, il Giovedì le pene dell' Inferno, il Venerdì la Passione, il Sabato le Virtù della Beatissima Vergine, come sopra. Questo è il consiglio di S. Bonaventura ne' suoi Opuscoli.

Potrei io cavare ancora una bellissima pratica di divozione per ciascun giorno della Settimana, dall' Inni di S. Ambrogio, de' quali la S. Chiesa si serve continuamente; perche da quelli potessero imparare tutti i Fedeli di ringrazare il Signor Iddio per ciascun opera della Creazione, ed a fare riferimento dal Grande al Mondo picciolo. Seguendo dunque la guida del S. Dottore, veniamo alle Riflessioni.

I. RI-

I. RIFLESSIONE

Per la Domenica.

LA Domenica, giorno nel quale fu creata la luce, ringrazieremo Dio di aver prodotto questo lume temporale, il quale è il riso del Cielo, ed il giubilo dell' Universo, stendendolo come tela d' oro sopra la faccia dell' aria, della Terra, ed accendendolo come face per lo spettacolo delle sue opere. Da questo penetrando più avanti, lo ringrazieremo di aver dato il suo Figliuolo, nominato da' Santi Padri apportator del
gior.

giorno, per comunicarci questo gran lume della Fede, che è (come dice S. Bernardo) una copia dell' Eternità; lo pregaremo, che questa luce non eclissi mai ne' nostri intelletti, ma che ne riempia ogni giorno più, della cognizione delle santissime sue volontadi. Ed a quest' effetto noi sentiremo con divozione, ed attenzione la Santa Messa, la parola di Dio, e staremo presenti all' ore de' servizj Divini con fervore, e con purità. Abbiate cura di non imbrattar con alcun disordine questo giorno, che Dio si è riservato di dare al Idolò Dagonè, a se stesso, a Dagonè

ne quelle primizie , che bisogna offerire a' piedi dell' Arca .

II. RIFLESSIONE

Per il Lunedì .

IL Lunedì , giorno nel quale fu fabricato il Cielo del firmamento , per separare l' acque Celesti , da queste basse , e terrestri . Noi ci rappresenteremo Dio averci dato la ragione , come firmamento , per separare i pensieri Divini , da' pensieri animali , e lo pregaremo di mortificare in noi la collera , e la concupiscenza , e che ci doni perfetto regolamento di tutte le pas-

passioni , che combattono contro la Legge Eterna .

III. RIFLESSIONE

Per il Martedì .

IL Martedì, giorno nel quale l'acque, che prima cuoprivano tutto l'Elemento della terra furono riferrate nel luogo loro , e la terra apparve per servire di abitazione , di nutrice , e di Tomba all' Uomo . Ci figuremo la grand' opera della giustificazione del Mondo , fatta dal Verbo Incarnato , quando levò così gran quantità di ostacoli , tanto dalla parte dell'igno-

ignoranza, che da quella del peccato, che cuoprivano tutta la faccia del Mondo, e che hà fatto una Chiesa, la quale appare come Terra benedetta, carica di frutti, e di bellezze, per nutrirne nella Fede, e per seppellirne nella Speranza della Resurrezzione. Lo pregaremo di levar tutti l' impedimenti dell' Anima nostra, tante ignoranze de' peccati, d' imperfezzioni, di timori, di dolori, e di sollecitudini, che la tengono come in un abisso, e che ci riempia de i frutti di giustizia.

IV. RIFLESSIONE

Per il Mercoledì.

IL Mercoledì, giorno nel quale furono creati il Sole, la Luna, e le Stelle, ci rappresenteremo per oggetto, la bellezza, e l'eccellenza della Chiesa di Dio, ornata dalla presenza del Salvatore del Mondo, come d'un Sole; della Vergine, come di splendentissima Luna, e di tanti Santi, che sono come Stelle del Firmamento; e domanderemo a Dio, che si compiaccia di abbellirci di chiarezza, e di virtù alla sua condizione conveno-

nevoli ; e che sopra tutto ci doni le sei qualità del Sole , grandezza , bellezza , misura , ardore , prontezza , e fecondità . Grandezza nell' elevazione del nostro spirito sopra tutte le cose create nella capacità del cuore , che non si riempia mai di altro , che di Dio ; la bellezza de' doni della grazia ; la misura nel regolamento delle passioni , l'ardore agl' esercizi della Carità ; la prontezza nell' ubbidienza , che dobbiamo alla sua santa legge : la fecondità nella produzione delle buone opere .

V. RIFLESSIONE

Per il Giovedì .

IL Giovedì , giorno nel quale Dio (come dice S. Ambrogio) tirò dall' acque gl' ucelli , e li pesci : quelli per volare nell' aria , e questi perche se ne stasero in questo basso elemento ; Noi c' immaginaremos quella gran separazione , che si farà al giudizio di Dio , quando di tanto gran numero di Uomini , tirati tutti da un Massa ; gl' uni faranno innalzati per abitare il Cielo , e godere della visione di Dio ; gl' altri dati in preda all'

In-

Inferno, ed agl' eterni tormenti, ed in quel grand' abbisso, e spavento di pensieri, pregaremo Dio, che ci tenga nel numero de' suoi Eletti, e ci faccia grazia di segnare la nostra eterna predestinazione, con le nostre buone, virtuose, e lodevoli azioni.

VI. RIFLESSIONE

Per il Venerdì.

IL Venerdì, giorno nel quale furono prodotti gl'altri Animali, e creato l' Uomo: che di quelli fin d'allora fu costituito Governatore, e Re, ne rappre-

sentiremo la grandezza, l'eccellenza, e la bellezza di quest'Uomo, i talenti concessigli da Dio, e tante grazie di natura, e quanto costasse a fare, tenendo le mani del Creatore occupate alla sua produzione; e come dice S. Bernardo, che gli hanno servito come di matrice: Ma quanto più egli abbia costato a rifare, cavando tanti travagli, tanti sudori, e tanto Sangue del Figliuolo di Dio, che per lui si è annichilato, avendolo carezzato, e servito (dice S. Tomasso in un trattato della Beatitudine) in modo tale, che chi non fosse bene instrutto nella Fede, direbbe

be l'Uomo esser Dio del medesimo Iddio, sopra di questo dimanderemo di non abufare il merito della vita di Dio, data per eternizzare la nostra, e praticheremo qualche forte di mortificazione per portare Dio sulla nostra Carne, come dice il mio S. Paolo, conformandosi alle sofferenze del Re degl' Afflitti, e de' dolori.

VII. RIFLESSIONE

Per il Sabato.

IL Sabato, giorno nel quale si riposò Iddio dopo la Creazione del Mondo, confide-

raremo quel riposo, del quale godono le Anime Beate in Cielo, dove non si ritrova più nè povertà, nè malatie, nè dolori, nè sollecitudini, nè calunnie, nè persecuzioni, nè caldo nè freddo, nè cambiamento, nè rumore alcuno. Il Corpo riposa quattro, o cinque piedi sotto Terra, liberato dall' occupazioni d' una vita caduca, e moriente; è nella sepoltura, come in inespugnabile fortezza, ove non teme più nè debiti, nè miserie, nè prigioni; e l' anima essendo glorificata, vive della vita del medesimo Dio, vita vitale, amabile, ed inestinguibile; per la quale

quale noi dobbiamo sospirare , e travagliare , dimandandola sovente a Dio , con le nostre lagrime , e con i rugiti del nostro cuore , *come hanno praticato tanti Santi , e Sante .*

E' espediente di fare in questo medesimo giorno , una rivedita di tutta la Settimana , esaminare lo stato dell' anima , le sue passioni , le affezioni , l'intenzioni , il fine , i procedimenti , e suoi progressi .

E particolarmente , quando è scorso il Mese , considerar diligentemente quello , che Iddio vuole da noi , ciò che vogliamo noi da Lui ; qual camino pigliamo

mo per il suo , e per il nostro
contento ; quali desiderj abbia-
mo della perfezzione ; quali im-
pedimenti , quali mancamenti ,
quali resistenze , quali mezzi ;
dar ordine alla condotta di tut-
te le nostre cose secondo lo sta-
to , e condizione in cui siamo , e
che il Signore Iddio ci hà po-
sto ; ponendoci finalmente
sotto la protezione della Gran
Vergine Maria , de' suoi Santi
Genitori Gioacchino , ed Anna
efficacissimi Mediatori appresso
lo stesso Dio per conseguire la
nostra eterna salute .

S E T T E
B R E V I O R A Z I O N I

Sopra le sette Parole .

D I G E S U ' C R I S T O
I N C R O C E

Per suffragare le Anime Sante
Del Purgatorio

In fine di ciascheduna si potrà recitare il Salmo De profundis &c. ovvero un Pater , ed Ave , e un Requiem &c.

P R I M A O R A Z I O N E .

*Pater ignosce illis , quia nesciunt
quid faciunt .*

R Edentore Amabilissimo ,
per quella vostra Divina
Carità , con cui scusaste i vostri
mede-

medesimi crocifissori, vi prego vogliate mirare con que' vostri benignissimi occhj di misericordia le Anime del Purgatorio; e se pregaste dalla Croce perdono a' vostri nemici, donate dal Paradiso remissione delle loro pene acerbissime ad Anime vostre amiche. Amen.

Direte qui il Salmo De profundis &c. a car. 210. o un Pater, ed Ave, e un Requiem æternam &c.

SECONDA ORAZIONE.

Hodie mecum eris in Paradiso.

Benedetta sia infinite volte, quella vostra Divina Bocca, Benignissimo nostro Redentore,

tore,

tore, che diede al buon Ladro-
ne sì faulta nuova, quando gli
diceste: oggi meco sarai in Pa-
radiso. Ascoltino le vostre mi-
sericordiosissime Orecchie le
preghiere incessanti di tante A-
nime, che tra le pene del Pur-
gatorio aspirano all' oggi meco
sarai in Paradiso: e se non più
sono in istato di pregare con
merito per se stesse, suppliscano
i vostri Meriti Sacratissimi, che
unito alle Orazioni di tutta la
Chiesa intendo offerirveli.
Amen.

*De profundis, o un Pater, ed
Ave, e Requiem.*

TERZA ORAZIONE.

*Mulier ecce Filius tuus : deinde
dicit Discipulo ; Ecce Mater
tua .*

Signor mio Gesù Cristo vi offerisco in suffragio delle Anime del Purgatorio , quel grand'atto di Umiltà , e Carità che faceste dalla Croce , quando diceste alla vostra Sacratissima Madre : Donna ecco il tuo Figliuolo , e al Discepolo Giovanni : ecco tua Madre . Vi prego fatele degne di presto mirare la Vostra faccia beatificante , e le Bellezze di Maria , colla Gloria de' Santi . Amen .

*De profundis , o un Pater , ed
Ave , e Requiem .* **QUAR-**

QUARTA ORAZIONE.

*Deus meus, Deus meus, ut quid
dereliquisti me?*

Non possono già dire dal Purgatorio quelle Anime afflitte, ò Divino Redentore! ciò, che disse la Maestà Vostra dalla Croce; cioè, Dio mio, Dio mio, perche mi hai abbandonato. Sanno benissimo che penano per giustizia; laddove fu mera vostra Carità il vostro abbandono della parte inferiore alle pene. Accetti la vostra Bontà l'offerta delle terribili angustie del vostro abbandono, che unito alle orazioni di tutti i

Giu-

Giusti intendo di presentarvele
in loro suffragio. Amen.

*De profundis, o un Pater, ed
Ave, e Requiem.*

QUINTA ORAZIONE.

Sitio.

Signor mio Gesù Cristo in
memoria di quella vostra
gran sete, più che per la siccità
corporale, per gli ardori dello
Spirito, tutto in breme di più
lungamente patire, vi prego li-
berate dalle pene del Purgato-
rio quelle povere Anime, che a
guisa di tante Cerve ferite aspi-
rano sitibonde, ed arse al vivo
Fonte della Visione Beata. Amē.

*De profundis, o un Pater, ed
Ave, e Requiem.*

SE-

SESTA ORAZIONE .

Consumatum est .

QUando mai terminerà il nostro esilio ! quando mai vi potremo vagheggiare , o Amore del nostro cuore , nella Sionne del Cielo ! Ascoltino le clementissime vostre Orecchie , Redentore Amabilissimo , tai amorosi clamori di tutte ad una voce quelle Anime afflitte , che unite alle orazioni di tutta la Chiesa ve ne supplico , in memoria del *Consumatum est* , una delle ultime Parole proferite

R

dal

dal vostro Amore in Croce .
Amen .

*De profundis , o un Pater , ed
Ave , e Requiem .*

SETTIMA ORAZIONE .

*In manus tuas Domine comendo
spiritum meum .*

UDite dalla Gloria del Cielo , Redentore Amabilissimo , i gemiti di chi pena tra le fiamme del Purgatorio : e liberate quelle Anime vostre care da' loro tormenti , in memoria della efficacissima vostra Orazione , fatta al Padre , quando morendo diceste dalla Croce a nome di
tutti

tutti i Redenti : Signore , nelle tue mani raccomando lo Spirito mio : che intendo offerirvela con tutta l'efficacia del cuore .

Amen .

De profundis a carte 210. o un Pater , ed Ave , e Requiem .

O R E M U S .

Fidelium Deus omnium conditor , & redemptor , animabus famulorum , famularumque tuarum , remissionem cunctorum tribue peccatorum ; ut indulgentiam , quam semper optaverunt , piis supplicationibus consequantur .

ESEMPIO.

UN bel trionfo di Carità verso l'Anime Sante del Purgatorio ci diede a vedere Don Cristoforo Sandoval Arcivescovo gloriosissimo di Siviglia, Figlio del Marchese di Donna della Villa Reale di Madrid. Questi fin da fanciullo ebbe in costume di distribuire in loro suffraggio parte di quei pochi denari, che per suoi privati piaceri gli venivano donati da' suoi Genitori. Cresciuto poi in età, potendo disporre di maggiore somma, dava a più Sacerdoti l'elemosina, acciochè celebrassero

fero Messe di Requie: Anzi propose di non negare limosina a chi glie la chiedesse, per amore de' Defonti. La qual pia risoluzione mantenne sì costante, che mandato all' Accademia di Lovagno ad apprendere le scienze maggiori, dispensava ben spesso parte dello stipendio assegnato al suo mantenimento, in limosine per le medesime Anime; onde avvenne ben tosto, che venuto gli meno il denaro, si trovò in tale penuria, che un dì non aveva con che comperarsi una misera refezione; Stette sin verso la sera digiuno, non sapendo a qual partito gittarsi; perche il

mendicare un pranzo non conveniva alla sua nobiltà; e 'l prolungare l'astinenza, nol sofferiva la fame. In tanto sopravvenne un Poverello, che dimandandogli limosina per le Anime de' Morti, gli accrebbe vie più l'afflizione. Pure avendo più di pietà per le Anime, che per se stesso, entrò nella prima Chiesa, in cui s'avvenne, per ivi supplire con Orazioni al suffraggio di quelle, a cui non poteva soccorrere colle consuete limosine.

Non aveva ancor terminate le sue preci, quando ecco presentarsigli un Uomo di buon'aspetto, vestito da Corriere, che
dopo

dopo averlo cortesemente salutato, gli diè care novelle della salute del Marchese di Donia suo Padre; Indi con dolce violenza lo tirò seco in una casa, per ristorarsi insieme con esso lui. Durante la refezione, tenne seco piacevoli discorsi della Patria, de' Parenti, e de' successi particolari di Casa Sandoval, come se allora allora venisse dal Paese; fino che levata la mensa, sull' accomiatarfi, si trasse di tasca un gran pugno di scudi d'oro, e glie li diede, dicendo, che se ne valesse a suo talento: peroche egli, volendone la restituzione, agevolmente

li riscuoterebbe in Ispagna dal Marchese suo Padre, che gli presterebbe ogni fede . In riceverli il Sandoval si sentì correre per le viscere un sacro orrore , vedendo tanta benignità , e sì opportuno sussidio ; ma non potè più ritenere il Pellegrino , che tosto , sotto altri pretesti , gli disparve dagl'occhi ; anzi cercandone poi con diligenza per tutto Lovagno , dove , e chi fosse , non ne vidde più faccia ; e fattane fare attenta inquisizione in Ispagna , non si trovò chi ne sapesse mai novella . Onde tenne per costante , e lo riferiva con maraviglia , quegli in apparenza
visi.

visibile di Corriere, essere stata un' Anima inviatagli fino dal Purgatorio a rimunerare la sua carità verso li Defonti. Tanto più, che quelle monete d'oro gli furono appunto sufficienti per le spese, che dovette fare fino al giorno preciso, in cui gli arrivò da Spagna la nuova provisione. Un sì ammirabile avvenimento scuoprì Cristoforo in confidenza al Sommo Pontefice Clemente VIII., il quale come che devotissimo ancor egli dell' Anime del Purgatorio, gli ordinò, che pubblicamente lo palesasse a tutta Roma, il che somamente giovò a promuovere

in tutti i Fedeli una tal divo-
zione .

Vedete adunque, ò dilettof-
simi, come la divozione all' Ani-
me fante del Purgatorio, è non
solamente di gloria grande a
Dio, di grande giovamento a
loro, ma è di grand'utile ancor
temporale per voi; onde per tut-
ti i capi, *Sancta, & salubris. est
cogitatio exorare pro Defunctis.*
Sì sì *sancta*, come spiega il divo-
tissimo di quell' Anime S. Vin-
cenzo Ferreri, *quia placet Deo:*
salubris, quia liberat animas, &
proficit amicis offerentibus.

Aggiungete il gusto, che da-
rete alla Santissima Vergine,
che

che si protestò con S. Brigida ,
com' Ella è Madre di tutti quel-
li , che sono nel Purgatorio :
*Ego sum Mater omnium , qui sunt
in Purgatorio* . Sicchè cosa gra-
tissima farete a Lei , se pregare-
te per loro , nel visitare i suoi
Altari , ò nell' offerire per mano
sua tutto quel bene , che voi fa-
rete , per la loro liberazione .

O R A Z I O N E .

PEr secondare , ò piissimo
mio Salvatore , l'immensa
brama , che voi avete , di godere
l'Anime nella Gloria ; eccomi
prostrato a' vostri piedi , a far
donazione delle mie opere alle

medefime Anime, tanto da voi amate, che per loro deſte il prezzo infinito del voſtro Sangue. Altro più non mi muove, che il deſiderio di mandar nella Patria del ſanto Amore Cittadini beati ad amarvi, e benedirvi, in vece di me peccatore, che poſto in queſta valle di miſerie, altro non ſò fare che offendervi, e diſguſtarvi. Gradite dunque queſto mio umile affetto: Avvaloratelo colla voſtra poſſente grazia, e fate, che ſia efficace in preſentarvi molte Anime, acciocchè veggendole poſcia beate nel Cielo, e udendo le loro ſante benedizioni, vi degniate di

di porre anche sopra di me gl'occhi della vostra misericordia ;
E voi , Anime sante , ben confido , che sarete grate all'offerta delle mie povere sodisfazioni , le quali per rendere a voi più profittevoli , intendo d' accompagnarle colle preziosissime del Redentore . Vi supplico poi ad esercitare nella Corte Celestiale a mio favore le parti d' Avvocati , e di sollecitare la causa della mia salvezza . Ottenetemi grazia di non cadere giammai in colpa grave , di resistere valorosamente alle tentazioni , e di cooperare sempre alla Divina gloria , acciochè possa finalmente
veni-

venire anch'io alla cara Patria del Paradiso a ringraziarvi de' vostri beneficj, e ad amare Dio insieme con esse voi, e benedirlo per tutta l'Eternità. E così sia.

L' EVANGELIO
DIS. GIOVANNI.

IN principio erat Verbum, & Verbum erat apud Deum: & Deus erat Verbum. Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil. Quod factum est in ipso vita erat, & vita erat lux hominum: & lux in tenebris lucet,

lucet, & tenebræ eam non comprehendunt. Fuit homo missus à Deo, cui nomen erat Joannes. Hic venit in testimonium, ut testimonium perhiberet de lumine, ut omnes crederent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mundo erat; & mundus per ipsum factus est, & mundus eum non cognovit. In propria venit, & sui eum non receperunt. Quot quot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri: his qui credunt in nomine ejus; qui

qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. **ET VERBUM CARO FACTUM EST.** Et habitavit in nobis. Et vidimus gloriam ejus gloriam quasi Unigeniti à Patre, plenum gratiæ, & veritatis.

Fate carità di un Ave Maria per un povero Peccatore, che vi hà proposto questi Santi Esercizi.

I L F I N E.

IN:

INDICE

Di quanto si contiene in
quest' Operetta .

A *Vvertimento alle Persone di-
votè di S. Anna per li nove
Martedì .* pag. 1.

PRIMO MARTEDI' .

*Le sette allegrezze della Gloriosa
S. Anna .* 8.

*Inno , Antifone , ed Orazioni in
lode di S. Anna .* 19.

*Nove Riflessioni da farsi ogni
Martedì dell' Anno .* 22.

Cose

Cose da praticarsi ne' nove Martedì.

29.

Prattica di ossequio per il primo Martedì, con il suo Esempio. 30.

SECONDO MARTEDI'.

Secondo Ossequio, ed Esempio. 33.

TERZO MARTEDI'.

Terzo ossequio, ed esempio. 36.

QUARTO MARTEDI'.

Quarto ossequio, ed esempio. 39.

QUINTO MARTEDI'.

Quinto ossequio, ed esempio. 43.

SESTO MARTEDI'.

Sesto ossequio , ed esempio . 46.

SETTIMO MARTEDI'.

Settimo ossequio , ed esempio . 49.

OTTAVO MARTEDI'.

Ottavo ossequio , ed esempio . 53.

NONO , ED ULTIMO
MARTEDI'.

*Nono ossequio , ed esempio ulti-
mo . 57.*

*Formola divota per eleggere la
Gloriosa S. Anna per Madre , e
Protettrice nella vita . 62.*

*Altra , e divota Orazione a S. An-
na*

na per impetrare una buona
morte. 64.

Il Cristiano di voto di S. Anna,
alla Santa Confessione, e Com-
munionione. 67.

Il Cristiano di voto del Santissimo
Sagramento dell' Altare, avanti
la Santa Communionione. 74.

Orazione alla Beatissima Vergine,
da recitarsi dopo la Santissima
Communionione. 95.

Triduo in onore del Patriarca,
S. Gioacchino. 98.

Primo Giorno del Triduo. 104.

Esempio primo. 110.

Secondo giorno del Triduo. 117.

Esempio II. 120.

Terzo Giorno del Triduo. 128.

Esem-

<i>Esempio III.</i>	132.
<i>Introduzione all' Esercizio del Cristiano.</i>	138.
<i>Il Cristiano alla mattina.</i>	139.
<i>Il Cristiano alla S. Messa.</i>	149.
<i>Il Cristiano al lavoro.</i>	164.
<i>Il Cristiano alla sera.</i>	168.
<i>Il Cristiano all' Orazione.</i>	175.
<i>Litanie della Madonna.</i>	181.
<i>Introduzione a chi recita li Sette Salmi Penitenziali.</i>	187.
<i>Li Sette Salmi Penitenziali.</i>	193.
<i>Sette Riflessioni Morali sopra il 1. Capo della Sagra Genisi per li giorni della Settimana.</i>	234.
<i>Per la Domenica.</i>	237.
<i>Per il Lunedì.</i>	239.
<i>Per il Martedì.</i>	240.
<i>Per</i>	

<i>Per il Mercoledì .</i>	242.
<i>Per il Giovedì .</i>	244.
<i>Per il Venerdì .</i>	245.
<i>Per il Sabato .</i>	247.
<i>Sette brevi Orazioni sopra le sette parole di Gesù Cristo in Croce per suffragare le Anime Sante del Purgatorio .</i>	251.
<i>Esempio .</i>	260.
<i>Orazione .</i>	267.
<i>Evangelio di S. Giovanni .</i>	270.

Manuel Fernandez
Call de San Pedro
No 11 principal

Calle de laques
do 10 segundo

15 2410

110

MUSEO NACIONAL
DEL **PRADO**

**Esercizio del
cristiano divoto di
Mad/630**



1073465

3 2 9 3

